

84^a Giornata Mondiale del Risparmio

PRODUTTIVITA', RISPARMIO, SVILUPPO



-
- *Premessa*
 - *Obiettivi*
 - *Metodologia*
 - *Caratteristiche del campione*
 - **Il futuro dell'economia**
 - **Il risparmio**
 - **L'investimento**
 - **L'europesismo e l'Euro**
 - **Produttività, risparmio, sviluppo**
 - **La crisi finanziaria internazionale**
 - *In sintesi*

Premessa

- ✓ **ACRI rappresenta a livello nazionale le Fondazioni di Origine Bancaria e le Casse di Risparmio Spa;**
- ✓ **In occasione della 84a Giornata Mondiale del Risparmio, che si svolgerà il 31 di Ottobre, ACRI presenta i risultati di un'indagine di opinione effettuata presso un campione di popolazione italiana adulta;**
- ✓ **ACRI ha condotto un analogo monitoraggio anche nei 7 anni precedenti;**
- ✓ **L'argomento dominante della Giornata Mondiale del Risparmio 2008 è: *“Produttività, Risparmio, Sviluppo”*.**

Nota

Da otto anni, in occasione della Giornata Mondiale del Risparmio, giunta alla 84^a edizione, Acri presenta un'indagine sugli Italiani e il risparmio, realizzata in collaborazione con Ipsos. I principali risultati sono suddivisi in due macroaree: una prima, comune alle **sette rilevazioni (2001-2002-2003-2004-2005-2006-2007-2008)**, che consente di delineare quali siano oggi l'atteggiamento e la propensione degli Italiani verso il risparmio, evidenziando i cambiamenti rispetto al passato; una seconda focalizzata sul tema specifico della Giornata, che è dedicata quest'anno a "Produttività, Risparmio e Sviluppo", e che si inquadra in un momento di grande complessità sia per i mercati finanziari sia per le ricadute sull'economica reale.

L'indagine è stata realizzata, nella prima settimana di ottobre, tramite interviste telefoniche con **tecnologia Cati – Computer Aided Telephone Interviews** ed è stata arricchita di **alcuni dei risultati delle indagini congiunturali prodotte dall'Isae** e da altre indagini condotte da Ipsos nel 2008. Sono state svolte 1.000 interviste, presso un campione rappresentativo della popolazione italiana adulta, stratificato in base ai seguenti criteri: area geografica e ampiezza del centro, sesso ed età. In corso di elaborazione i risultati sono stati ponderati al fine di riprodurre esattamente l'universo di riferimento.

Obiettivi

ACRI ha chiesto ad IPSOS di condurre un'indagine con lo scopo di fornire informazioni e dati di trend, ove possibile, rispetto a:

- ✓ Percezione del **clima economico**, sia personale che generale
- ✓ Propensione ed atteggiamenti nei confronti del **risparmio**
- ✓ I comportamenti prevalenti di **impiego del risparmio**
- ✓ **TFR** e riforma pensionistica
- ✓ Le opinioni riguardo il tema “**Produttività, Risparmio, Sviluppo**”, in particolare:
 - ✓ Relazione tra Produttività e Consumi e Produttività e Risparmio
 - ✓ Gli elementi importanti per lo Sviluppo Economico di una nazione
 - ✓ Valutazione della situazione economica italiana
 - ✓ Valutazione della situazione finanziaria internazionale

Metodologia

- **METODOLOGIA:**
 - ✓ CATI - Computer Aided Telephone Interviews

- **UNIVERSO DI RIFERIMENTO:**
 - ✓ Individui rappresentativi della popolazione adulta italiana di 18 anni ed oltre, stratificati in base ai seguenti criteri:
 - sesso
 - età
 - titolo di studio
 - area geografica
 - ampiezza del comune di residenza

- **CAMPIONE:**
 - ✓ 1000 interviste

- **PERIODO DI FIELDWORK:**
 - ✓ 26 Settembre 2008 - 4 Ottobre 2008

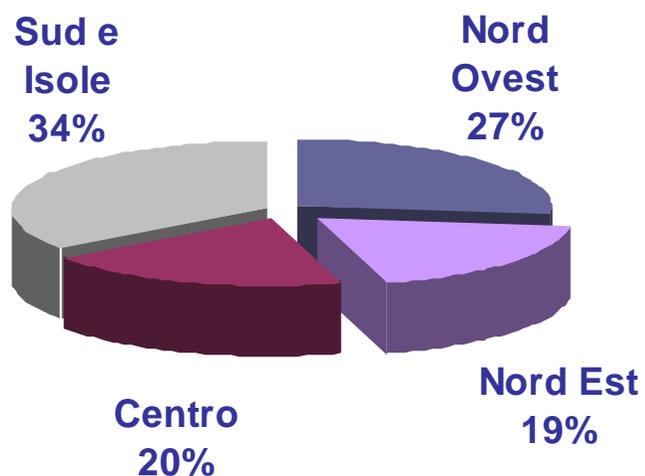
- **MARGINE DI ERRORE STATISTICO:**
 - ✓ compreso tra +/- 0.6% e +/- 3.1%

Caratteristiche del campione

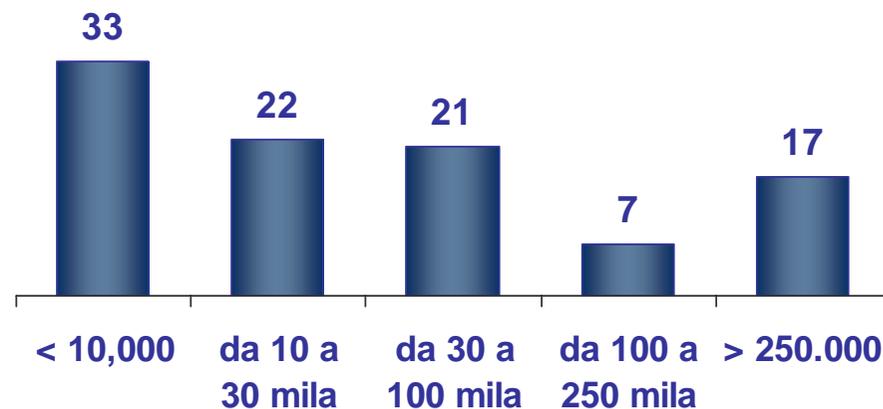


Caratteristiche del campione

Area geografica

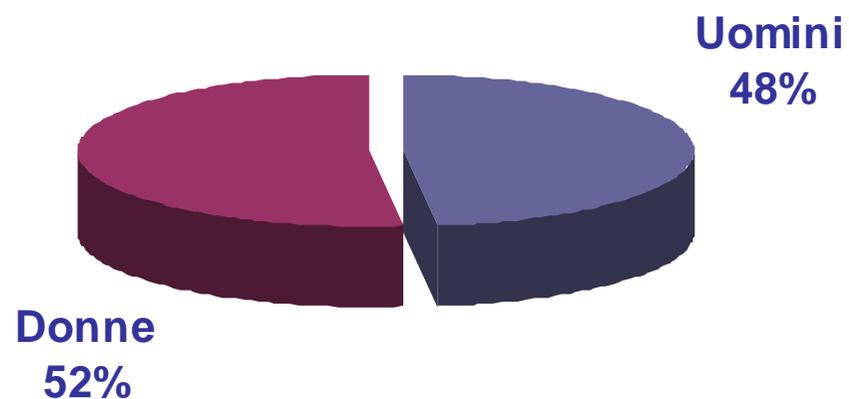


Ampiezza Centri



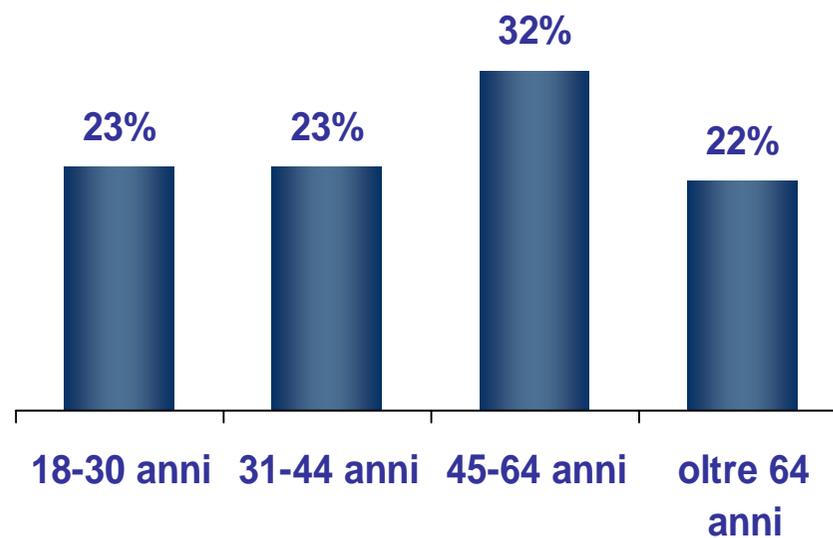
Caratteristiche del campione

Sesso



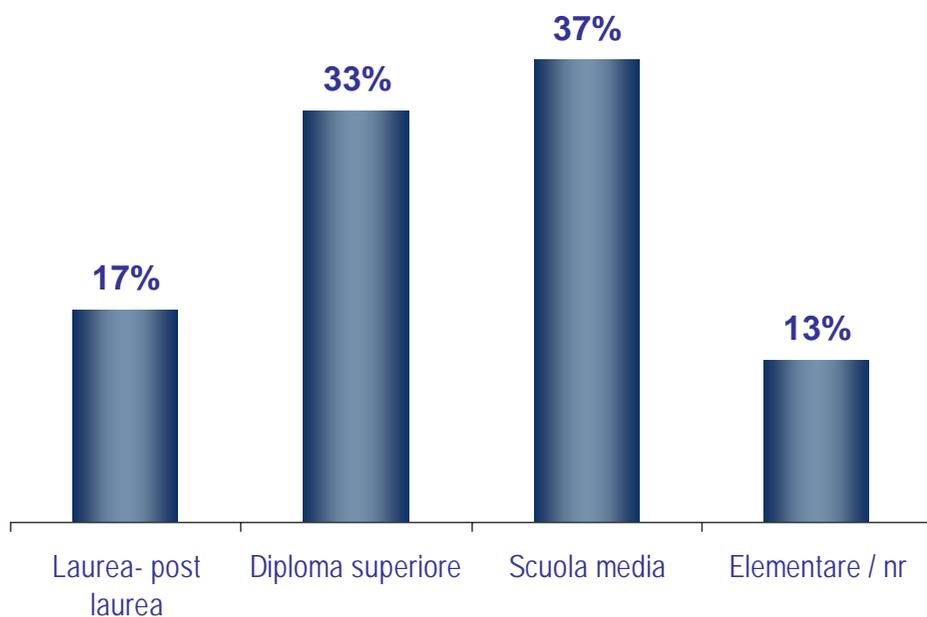
Età

Età media: 47 anni

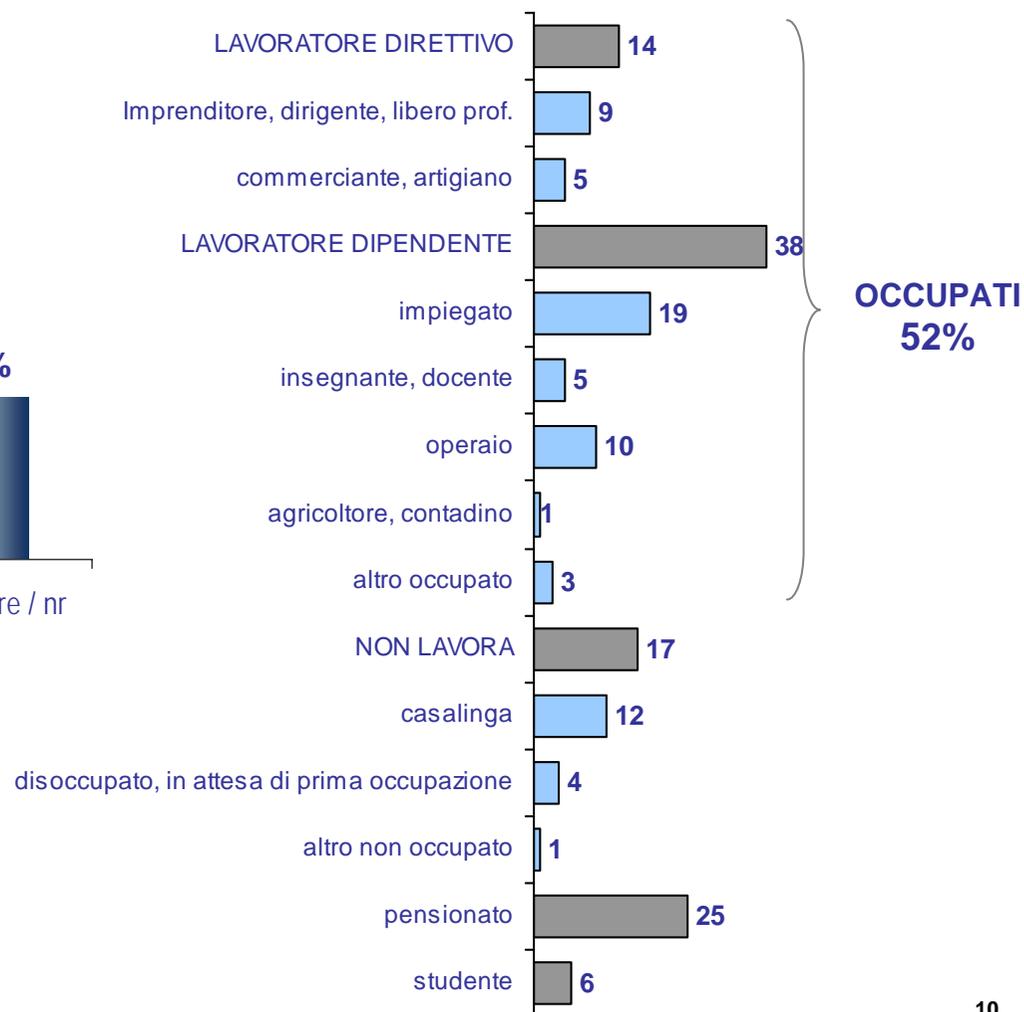


Caratteristiche del campione

Titolo di studio



Professione



Il futuro dell'economia, personale e globale



Nota

Gli Italiani non sono certo contenti, ma neanche sconvolti più di tanto dalla crisi degli ultimi mesi: come se vi fossero abituati, come se in questo contesto fossero in grado di muoversi meglio rispetto ai cittadini degli altri paesi. Infatti **il 51% degli Italiani si dichiara soddisfatto circa la propria situazione economica**, un dato in linea col 2007 (51%) e superiore al minimo toccato nel 2005 (49%). Nel Nord Est si registra un miglioramento rispetto al 2007, anno in cui c'era stato un calo (sono soddisfatti il 63% contro il 54% del 2007; erano il 59% nel 2006), mentre i soddisfatti regrediscono lievemente al Centro (50%, contro il 53% del 2007) e rimangono molto bassi al Sud (41%, erano il 42% nel 2007).

Costante è anche il numero di **Italiani che ritengono peggiorato il proprio tenore di vita: sono il 65%**. Si riduce la percentuale di coloro che hanno sperimentato lievi difficoltà (il 44% contro il 46% del 2007) mentre **aumenta quella di coloro che hanno sperimentato difficoltà gravi (dal 19% sono passati al 21%)**. **In questo gruppo rispetto al 2007 sono aumentati i pensionati**: se nel 2007 il 18% dei pensionati dichiarava difficoltà gravi (meno della media nazionale che era del 19%) nel 2008 il 23% dei pensionati dichiara difficoltà, quasi 1 su 4 e più della media nazionale (21%).

In sintesi: nell'ultimo anno due terzi degli Italiani hanno sperimentato disagi o difficoltà, sostanzialmente in linea con i dati registrati nel 2007; ma in questa quota è **aumentato del 2% il numero di coloro che sono passati da una situazione di difficoltà a una di difficoltà grave**.

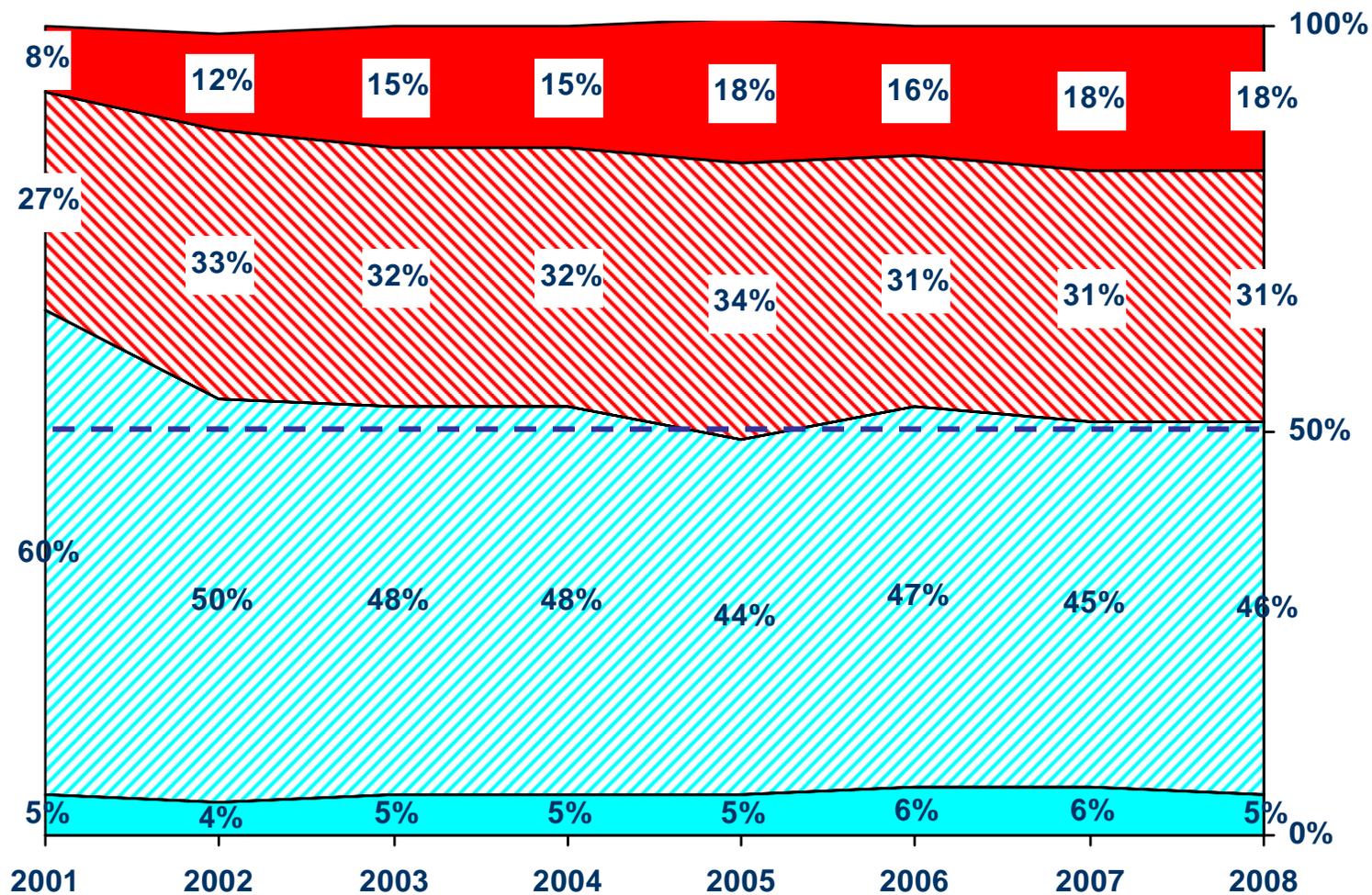
Nota

Pensando al futuro, rispetto alla propria situazione personale, gli ottimisti prevalgono sui pessimisti (28% di ottimisti e 21% di pessimisti: saldo positivo di 7 punti percentuali; il 51% pensa che non ci saranno variazioni o non sa); **circa la situazione economica dell'Italia permane il pessimismo (anche se in misura minore rispetto al 2007** quando il saldo negativo ammontava a 35 punti percentuali; oggi invece i pessimisti sono il 49% contro il 24% di ottimisti); **cresce il pessimismo riguardo alla situazione economica internazionale** (37% di pessimisti e 27% di ottimisti: 10 punti percentuali di saldo negativo contro i 5 punti del 2007) **e dell'Europa** (33% di pessimisti e 28% di ottimisti: 5 punti percentuali di saldo negativo contro i 7 punti percentuali di saldo positivo del 2007 e i 19 punti di saldo positivo del 2006!).

Come dato generale: il numero di ottimisti e di pessimisti rimane grossomodo costante rispetto allo scorso anno: **gli ottimisti sono ancora il 34%, mentre il numero dei pessimisti aumenta dal 46% al 48%. L'indice Isae sulla fiducia dei consumatori, che si attesta a 102 (era 101 in settembre: il dato più basso dal 2001) contro il 107 del settembre-ottobre 2007 conferma il forte calo di fiducia, peraltro più contenuto rispetto a quello della media europea, in più sensibile contrazione.**

Soddisfazione riguardo la propria attuale situazione economica

Lei quanto è soddisfatto della Sua attuale situazione economica?



Soddisfatti (Molto+ Abbastanza)	
2008:	51%
2007:	51%
2006:	53%
2005:	49%
2004:	53%
2003:	53%
2002:	54%
2001:	65%

- Per niente soddisfatto
- ▨ Poco soddisfatto
- ▨ Abbastanza soddisfatto
- Molto soddisfatto

Soddisfazione riguardo la propria attuale situazione economica

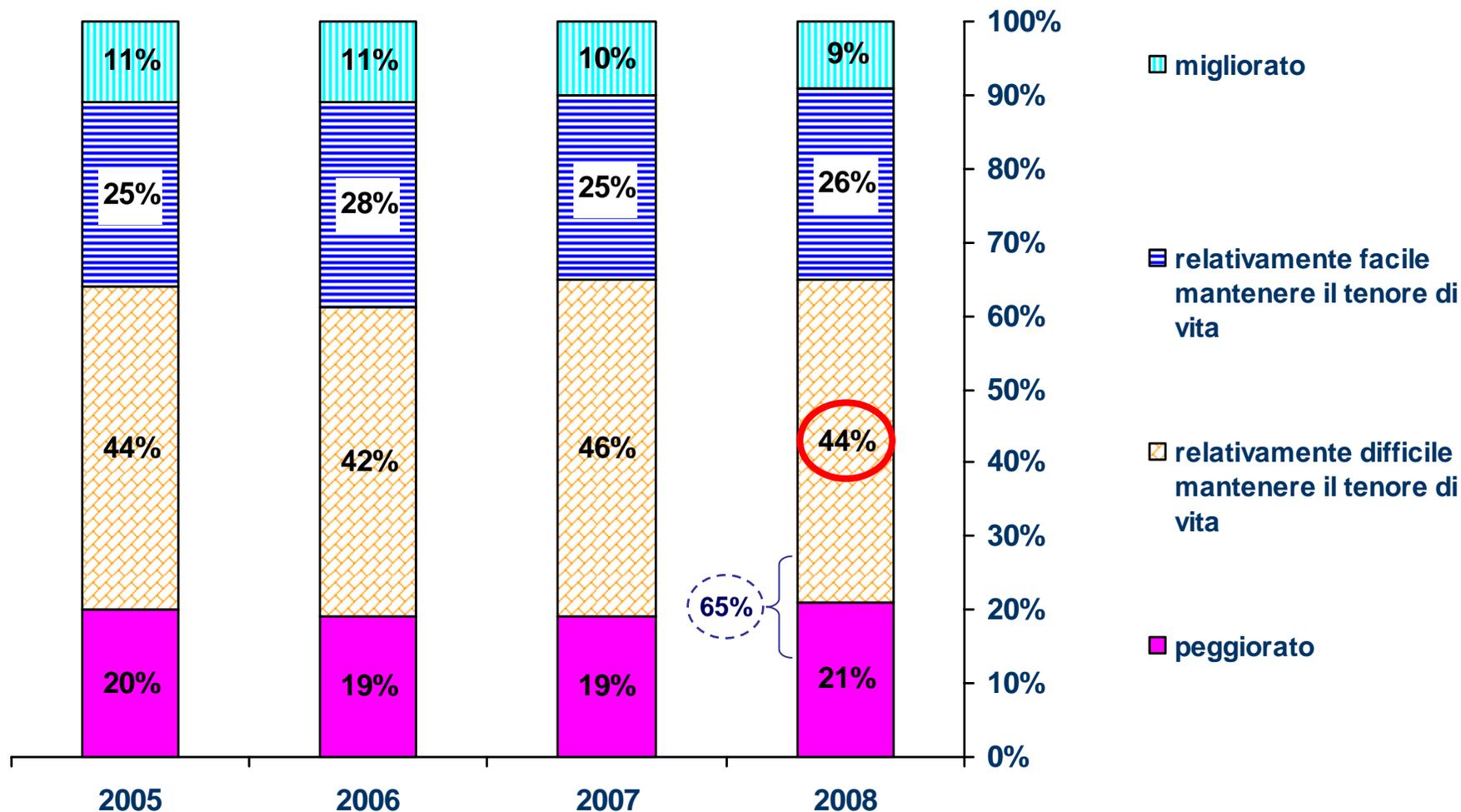
Lei quanto è soddisfatto della Sua attuale situazione economica?

	Totale	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto soddisfatto	5	6	6	6	5
Abbastanza soddisfatto	46	52	57	44	36
Poco soddisfatto	31	26	31	30	35
Per niente soddisfatto	18	16	6	20	24

Nord Est
 2007 Soddisfatti 54%
 2008 Soddisfatti 63%

Tenore di vita della famiglia negli ultimi 2-3 anni

Riguardo al tenore di vita della sua famiglia, negli ultimi 2-3 anni Lei direbbe che ...



Tenore di vita della famiglia negli ultimi 2-3 anni

Riguardo al tenore di vita della sua famiglia, negli ultimi 2-3 anni Lei direbbe che ...

	Totale	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Il tenore di vita della famiglia e' migliorato	9	8	8	8	13
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	26	33	35	23	17
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	44	40	44	45	45
Il tenore di vita della famiglia e' peggiorato	21	19	13	24	25

65%

Tenore di vita della famiglia negli ultimi 2-3 anni

Riguardo al tenore di vita della sua famiglia, negli ultimi 2-3 anni Lei direbbe che ...

	SESSO		CLASSI D'ETA'- valori percentuali %				
	Totale	Uomo	Donna	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Il tenore di vita della famiglia e' migliorato	9	11	8	11	19	6	3
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	26	30	22	30 <small>25%</small>	20	22 <small>27%</small>	33
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	44	43	43 <small>47%</small>	42	42 <small>49%</small>	48 <small>44%</small>	40
Il tenore di vita della famiglia e' peggiorato	21	16	27	17	19	24	24

65%

Dati 2007..%

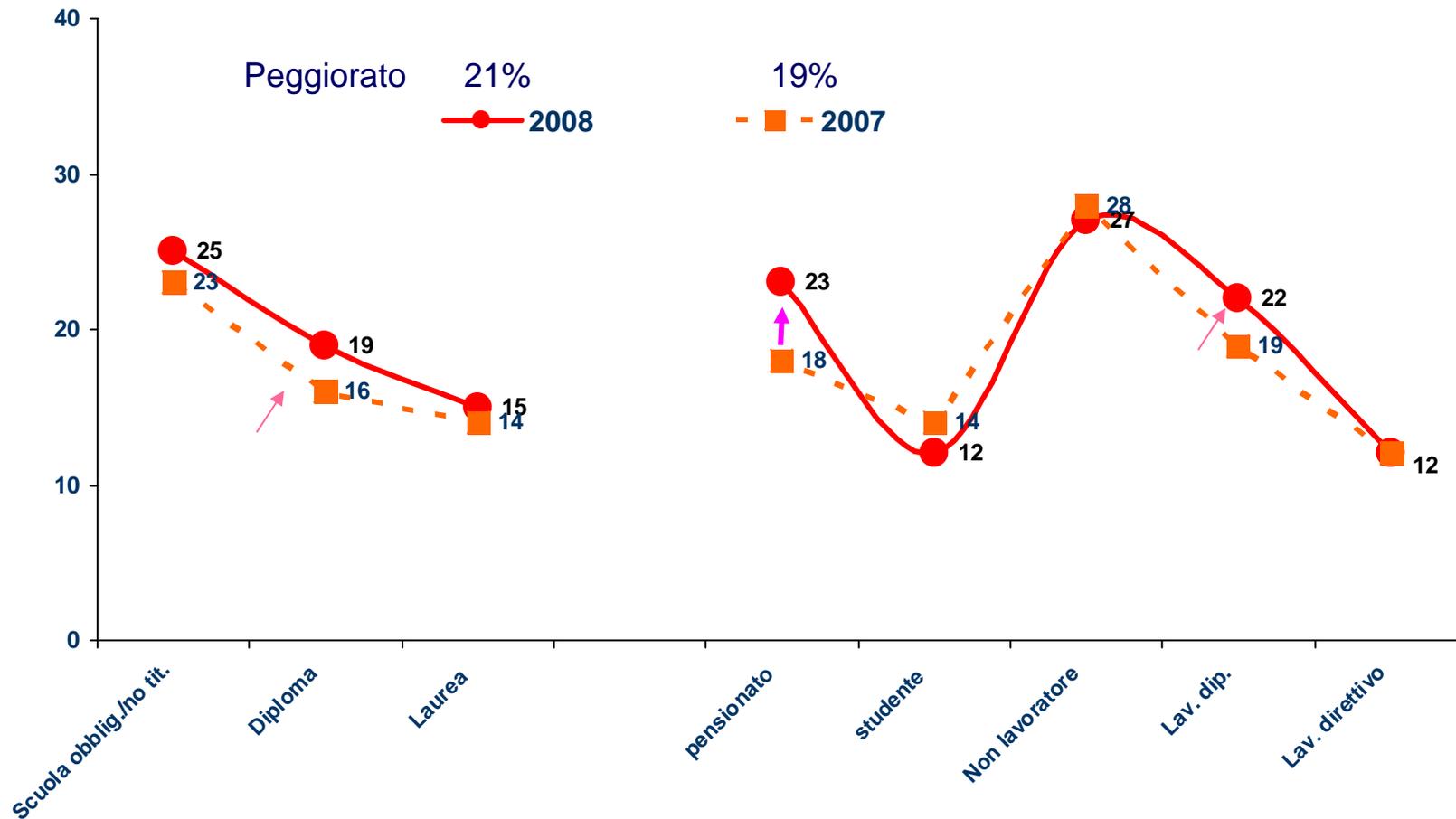
Tenore di vita della famiglia negli ultimi 2-3 anni

Riguardo al tenore di vita della sua famiglia, negli ultimi 2-3 anni Lei direbbe che ...

	TIPOLOGIA DI LAVORATORE - valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non lavoratore	Studente	Pensionato
Il tenore di vita della famiglia e' migliorato	9	21	10	9	8	2
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	26	21	24	14	40	36
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	44	46	44	50	40	39
Il tenore di vita della famiglia e' peggiorato	21	12	22	27	12	23

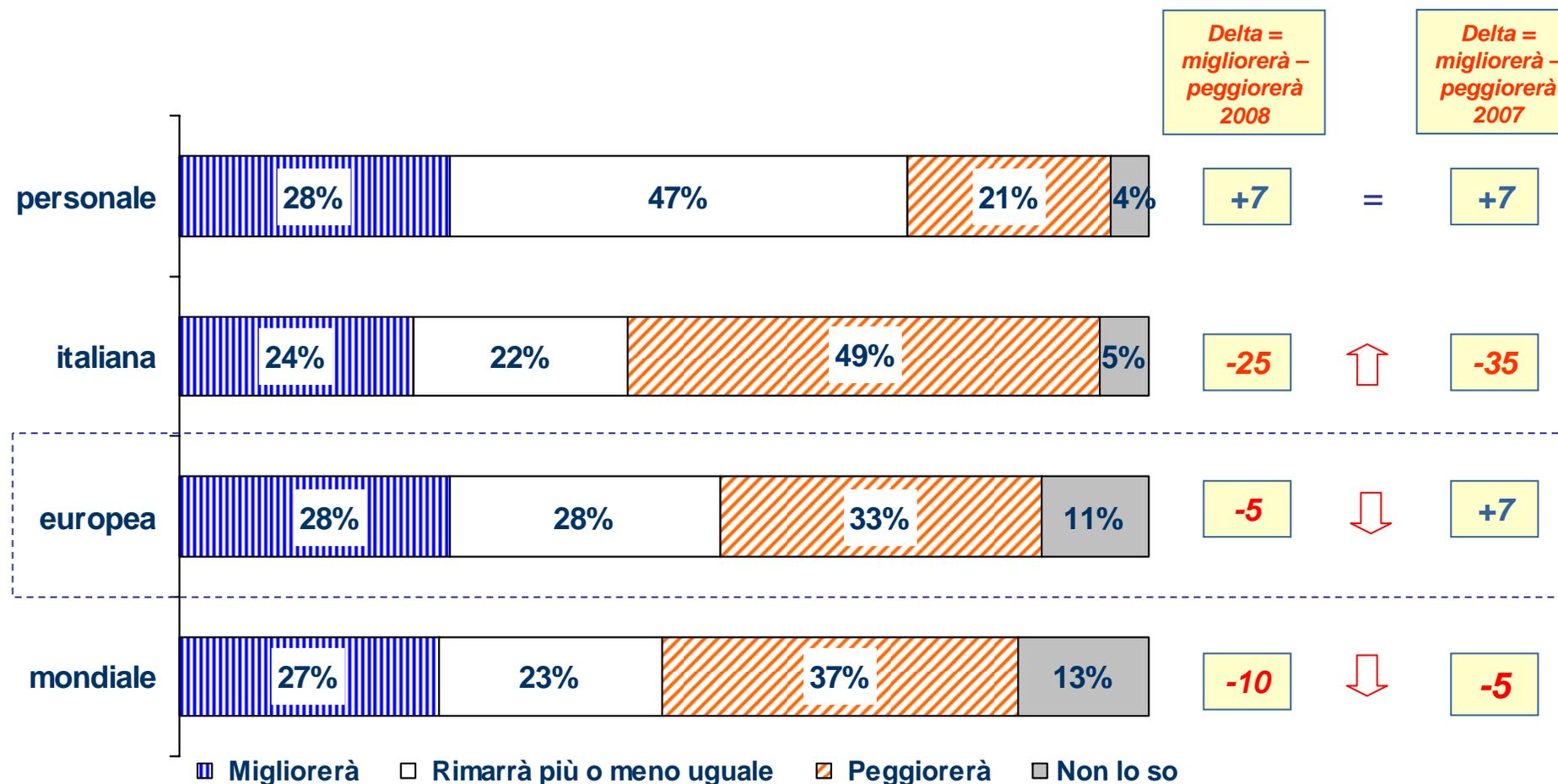
65%

Tenore di vita della famiglia negli ultimi 2-3 anni



Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni

Se pensa ai prossimi 3 anni, Lei pensa che la Sua situazione economica/la situazione economica italiana/europea/mondiale ...



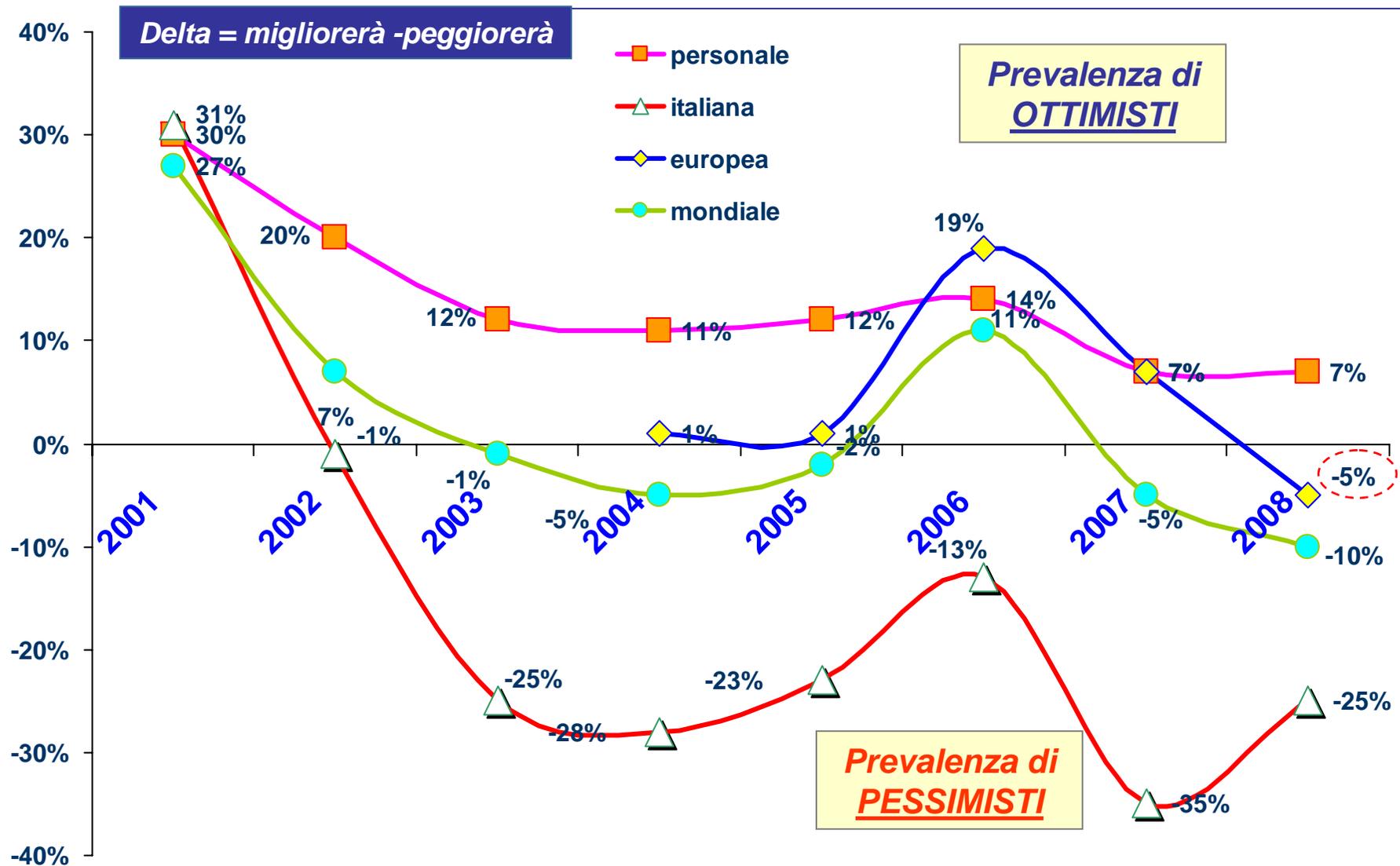
Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni

Se pensa ai prossimi 3 anni, Lei pensa che la Sua situazione economica/la situazione economica italiana/europea/mondiale ...

	PERSONALE					ITALIANA				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Migliorerà	28	24	21	28	36	24	21	25	21	28
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	47	50	60	44	39	22	23	21	22	22
Peggiorerà	21	24	18	26	18	49	51	46	52	47
Non sa	4	2	1	2	7	5	5	8	5	3

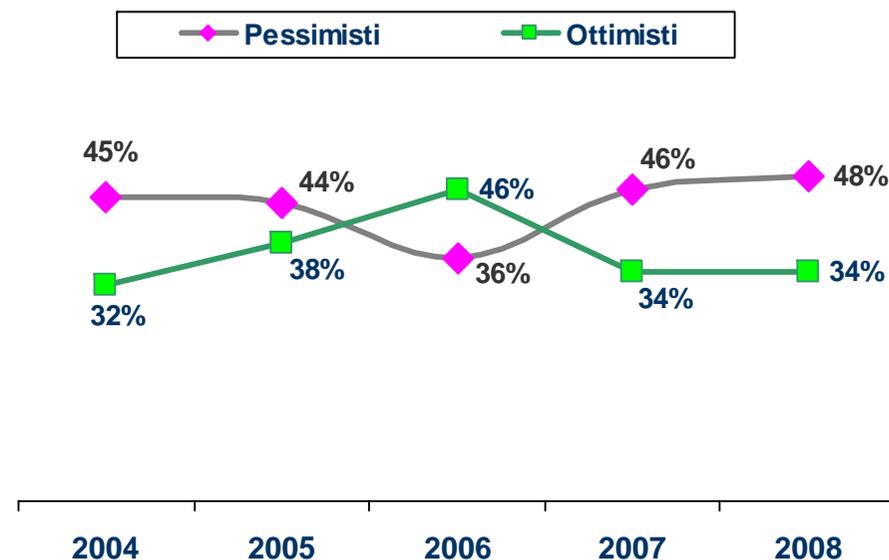
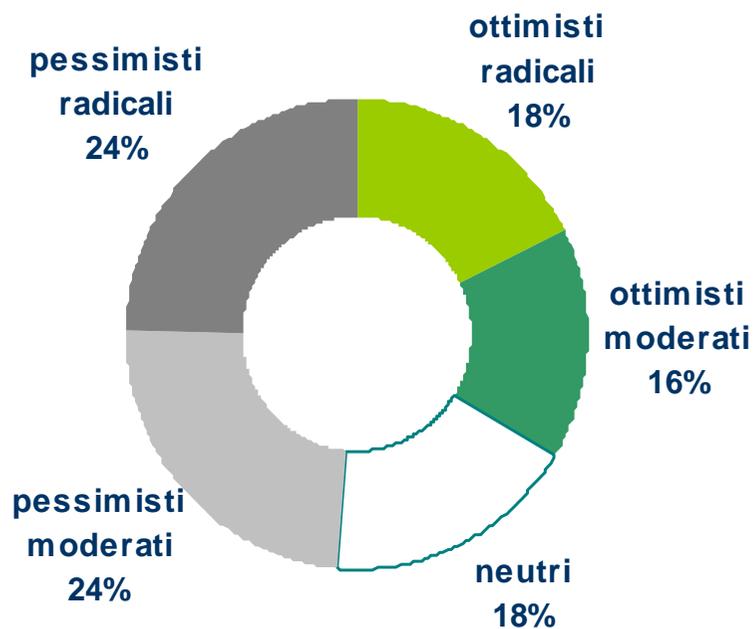
	EUROPEA					MONDIALE				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Migliorerà	28	29	24	27	30	27	26	26	23	31
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	28	28	26	28	29	23	24	24	23	22
Peggiorerà	33	32	34	39	31	37	36	38	44	35
Non sa	11	11	16	6	10	13	14	12	10	12

Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni: TREND



Il futuro dell'economia: indicatori di ottimismo/pessimismo

Indicatore costruito sulla previsione di miglioramento/peggioramento dell'economia familiare, nazionale, europea, internazionale.



Il futuro dell'economia: indicatori di ottimismo/pessimismo

	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Ottimisti radicali	18	17	15	15	22
Ottimisti moderati	16	13	18	15	17
Neutri	18	20	19	18	16
Pessimisti moderati	24	25	20	24	25
Pessimisti radicali	24	25	28	28	20

Il futuro dell'economia: indicatori di ottimismo/pessimismo

	CLASSI D'ETA' - valori percentuali %				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Ottimisti radicali	18	17	26	14	15
Ottimisti moderati	16	18	16	13	16
Neutri	18	21	14	17	20
Pessimisti moderati	24	25	23	27	21
Pessimisti radicali	24	19	21	29	28

Il futuro dell'economia: indicatori di ottimismo/pessimismo

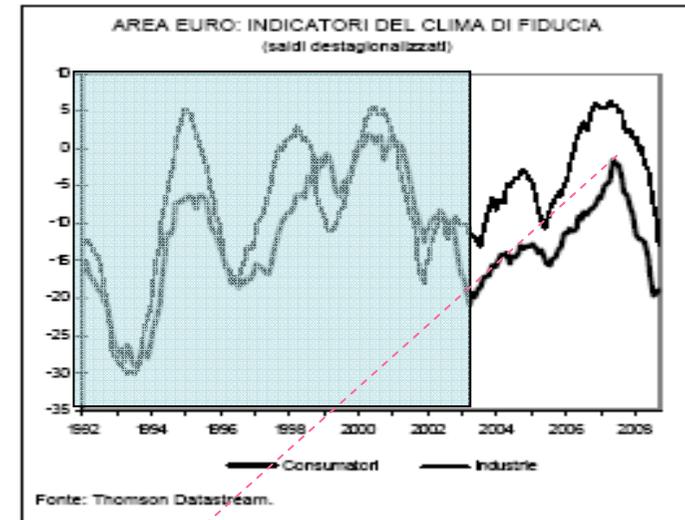
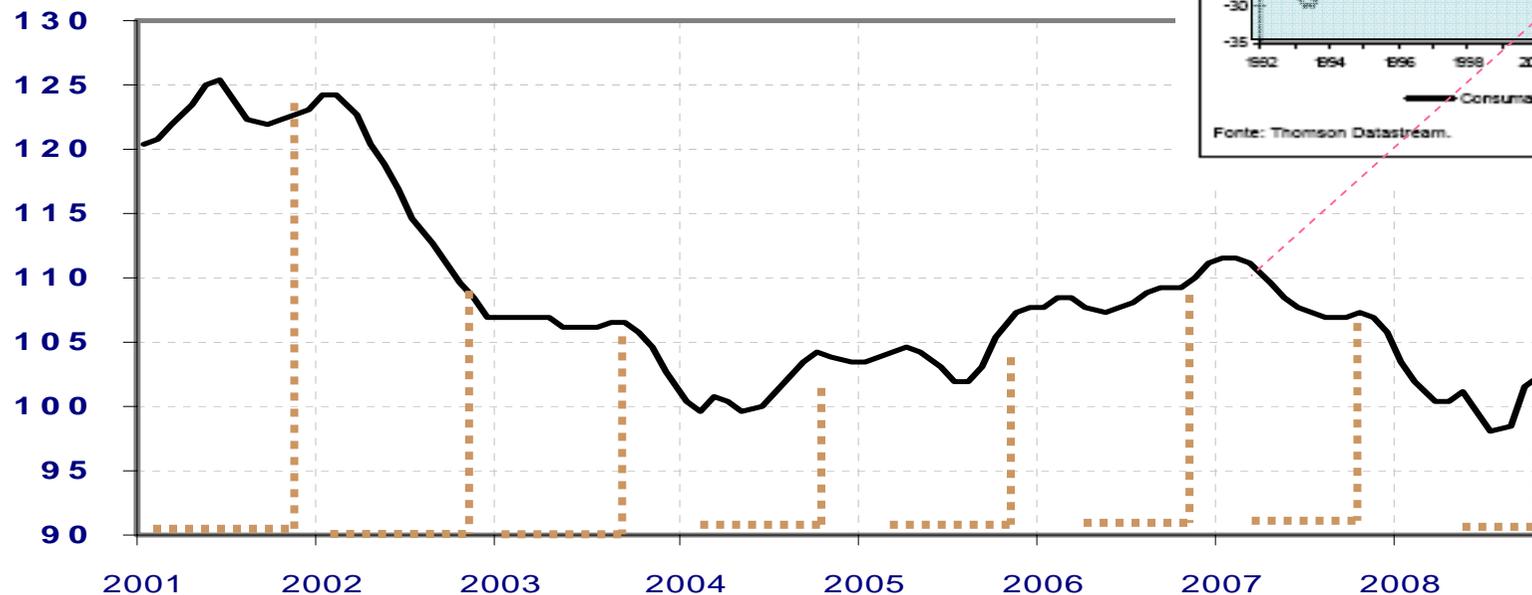
	TIPOLOGIA DI LAVORATORE - valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non lavoratore	Studente	Pensionato
Ottimisti radicali	18	35	13	19	26	13
Ottimisti moderati	16	14	17	14	12	16
Neutri	18	15	19	18	19	17
Pessimisti moderati	24	15	25	27	24	26
Pessimisti radicali	24	21	26	22	19	28

Il clima di fiducia dei consumatori Italiani

Inchiesta Mensile ISAE sui consumatori Italiani

CLIMA DI FIDUCIA
(1980 = 100)

Clima di fiducia destagionalizzato e corretto per valori erratici



Il risparmio



Nota

Questa situazione di pessimismo “strutturale” sembra generare una cristallizzazione delle percezioni riguardo il risparmio e l’investimento. I dati rilevati nel 2008 non si discostano molto da quelli del 2007: **il numero di coloro che riescono a risparmiare (34%, 1 punto percentuale in più rispetto al 2007)** e quello di coloro che **hanno consumato tutto il reddito (38%, 1 punto percentuale in meno rispetto al 2007)** rimane grossomodo costante, come pure il numero di coloro che **consumano più di quanto incassano (27%, più di una persona su quattro)**.

Tra questi ultimi si nota una riduzione di coloro che ricorrono ai risparmi accumulati (forse già utilizzati in passato) e un incremento di chi ha dovuto **ricorrere a prestiti (sono il 9%: quasi un italiano su dieci)**. **Dal 2001 sono triplicati gli Italiani che sono ricorsi a prestiti, e dal 2004 sono più che raddoppiati**. Nonostante ciò, molti vivono il prestito con timore: per la maggior parte degli Italiani, infatti, anche forme leggere di prestito, quali il credito al consumo e le carte revolving, sono strumenti da “maneggiare con cura” in quanto potenzialmente pericolosi.

Il 64% degli Italiani ritiene il credito al consumo più un rischio che un opportunità (solo il 36% lo ritiene un’opportunità) e ancor più forte è la diffidenza verso le carte revolving: per il 75% è un rischio e solamente per il 25% un’opportunità. Ad ulteriore conferma della percezione di “rischio” rispetto alle carte revolving, solo il 15% degli Italiani dichiara di possederne una, ma di questi poco più della metà (8% degli Italiani) dichiara di usarla: il 5% dichiara di usarla saltuariamente, il 3% la utilizza spesso.

Nota

In questa situazione di stabilità, il numero di coloro che ritengono di riuscire a risparmiare di più in futuro (il 15% degli Italiani) è costante, mentre **cresce lievemente il numero di coloro che temono di non riuscire a risparmiare altrettanto nei prossimi dodici mesi** (44%, il 42% nel 2007).

Combinando l'andamento del risparmio nell'ultimo anno e le previsioni per quello futuro, si delineano – come in passato - sei gruppi di tendenza rispetto al risparmio:

- **Famiglie con trend di risparmio positivo** - hanno risparmiato nell'ultimo anno e lo faranno di più o nella stessa misura anche nei prossimi dodici mesi: sono il 19%, 1 punto percentuale in più rispetto al 2007;
- **Famiglie con risparmio in risalita** - hanno speso tutto senza fare ricorso a risparmi/debiti, ma nei prossimi dodici mesi pensano di risparmiare di più: sono il 4%, in lieve diminuzione (erano il 5% nel 2007);
- **Famiglie che galleggiano** - hanno speso tutto senza fare ricorso a risparmi/debiti e pensano che lo stesso avverrà nel prossimo anno o hanno fatto ricorso a risparmi/debiti ma pensano di risparmiare di più nei prossimi dodici mesi: sono il 21%, come nel 2007;
- **Famiglie col risparmio in discesa** - sono riuscite a risparmiare, ma risparmieranno meno nei prossimi dodici mesi: sono il 14%, 1 punto percentuale in più rispetto allo scorso anno;
- **Famiglie in crisi moderata di risparmio** – quest'anno hanno consumato tutto il reddito e nei prossimi dodici mesi pensano di risparmiare meno: sono il 15%, come nel 2007;
- **Famiglie in crisi grave** - hanno fatto ricorso a risparmi accumulati e a debiti (famiglie in “saldo negativo”) e pensano che la situazione del prossimo anno sarà identica o si aggraverà: sono il 22%, 1 punto percentuale in meno rispetto al 2007.

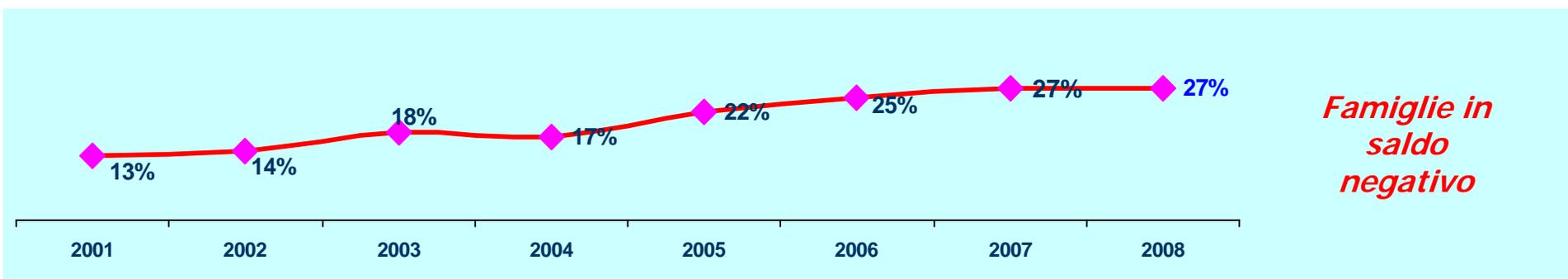
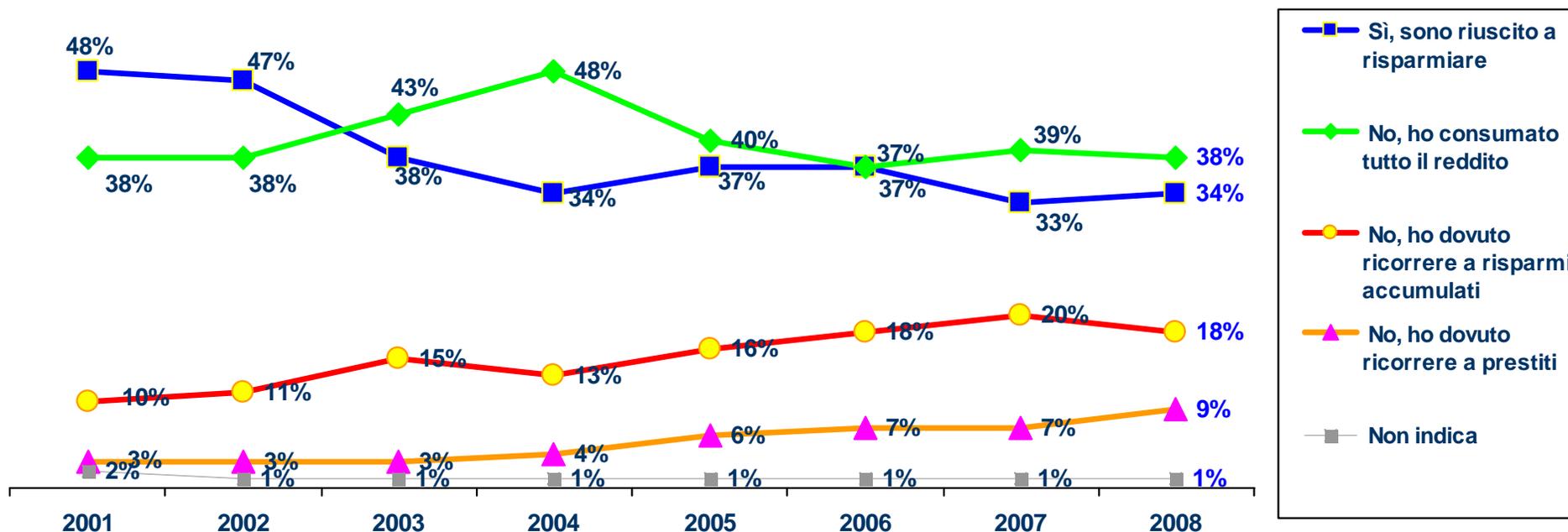
Nota

Relativamente alla capacità di risparmio, dunque, e di aspettative circa il risparmio futuro non si rilevano sostanziali differenze rispetto al 2007, anche se si registra una crescita tendenziale di famiglie indebitate. **In sintesi: più di un terzo degli Italiani consuma più di quello che guadagna e non ritiene che riuscirà ad invertire il trend nel prossimo futuro** (crisi moderata + crisi grave, pari al 37%; sono maggiormente al Centro e al Sud e più presenti fra gli operai e i pensionati); **un po' meno di un sesto (14%) si percepisce in discesa** (con un'accentuazione geografica nel Nord Est; e maggiormente fra i lavoratori dipendenti e gli insegnanti); **un quinto (21%) “galleggia”** in una situazione di equilibrio precario; circa **un quarto invece ha risparmiato nell'ultimo anno e pensa che risparmierà in egual misura o di più nel prossimo** (trend positivo + risalita, pari al 23%).

Nonostante molti Italiani in questi ultimi dodici mesi non abbiano risparmiato, e non ritengano di riuscire a farlo neanche nei prossimi, **la propensione al risparmio degli Italiani rimane molto elevata. L'87% vorrebbe risparmiare:** il 42% non vive tranquillo senza risparmi, mentre il 45% vorrebbe risparmiare ma senza eccessive rinunce. Solamente 1 Italiano su 10 preferisce godersi la vita, piuttosto che mettere da parte risorse per il futuro.

Risparmio negli ultimi 12 mesi

Negli ultimi 12 mesi Lei/ la sua Famiglia è riuscito/a a risparmiare parte del reddito guadagnato?



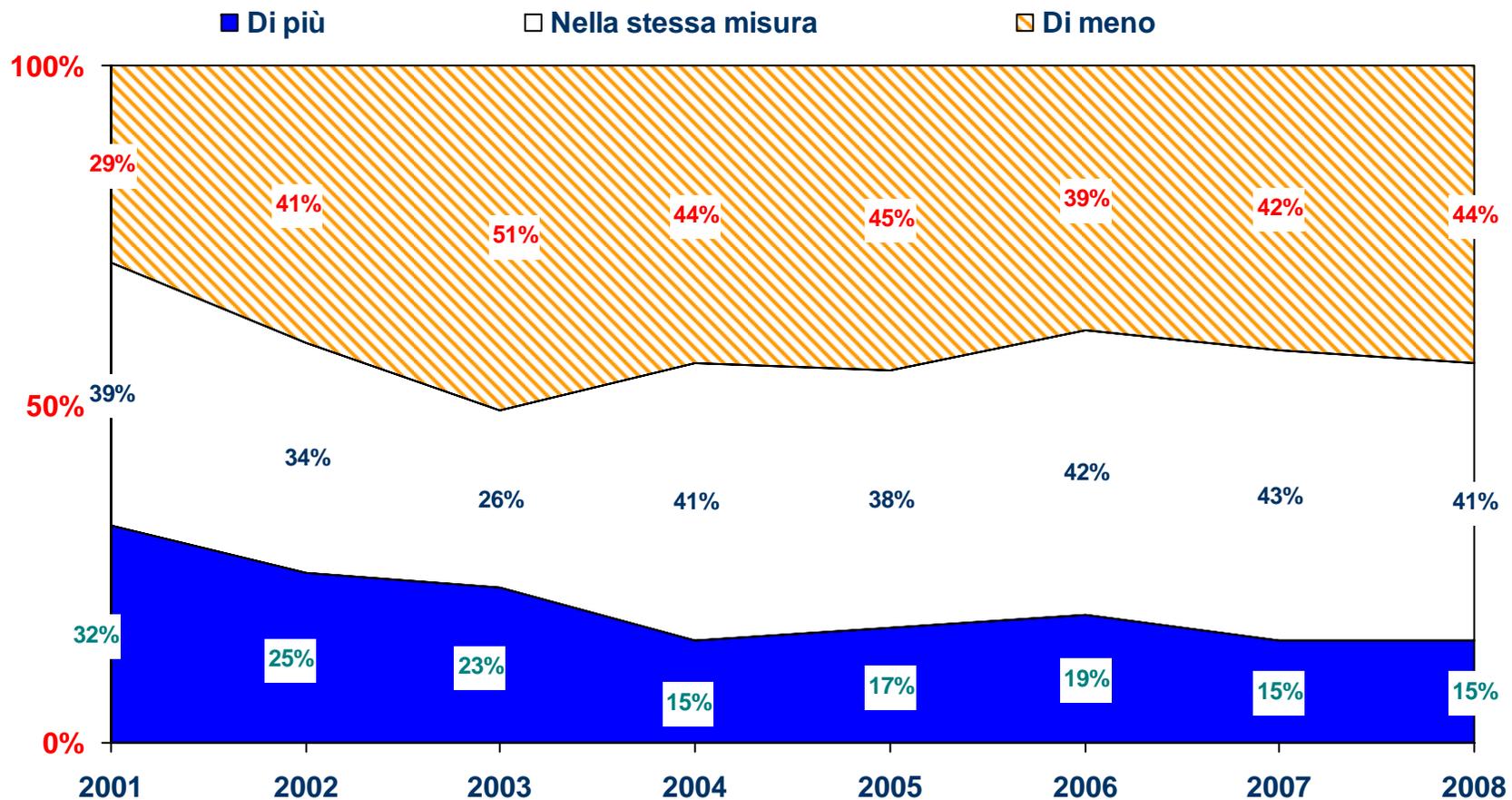
Risparmio negli ultimi 12 mesi

Negli ultimi 12 mesi Lei/ la sua Famiglia è riuscito/a a risparmiare parte del reddito guadagnato?

	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
si', sono riuscito a risparmiare	34	38	46	30	28
no, ho consumato tutto il reddito	38	42	35	41	36
no, e ho dovuto ricorrere ai risparmi accumulati	18	15	13	20	22
no, e ho dovuto ricorrere a prestiti	9	5	5	9	13
(Non sa/non indica)	1	-	1	0	1
Famiglie saldo negativo	27	20	18	29	35

Risparmio nei prossimi 12 mesi

E nel corso dei prossimi 12 mesi Lei/la sua famiglia pensa di riuscire a risparmiare di più o di meno rispetto a quest'anno?

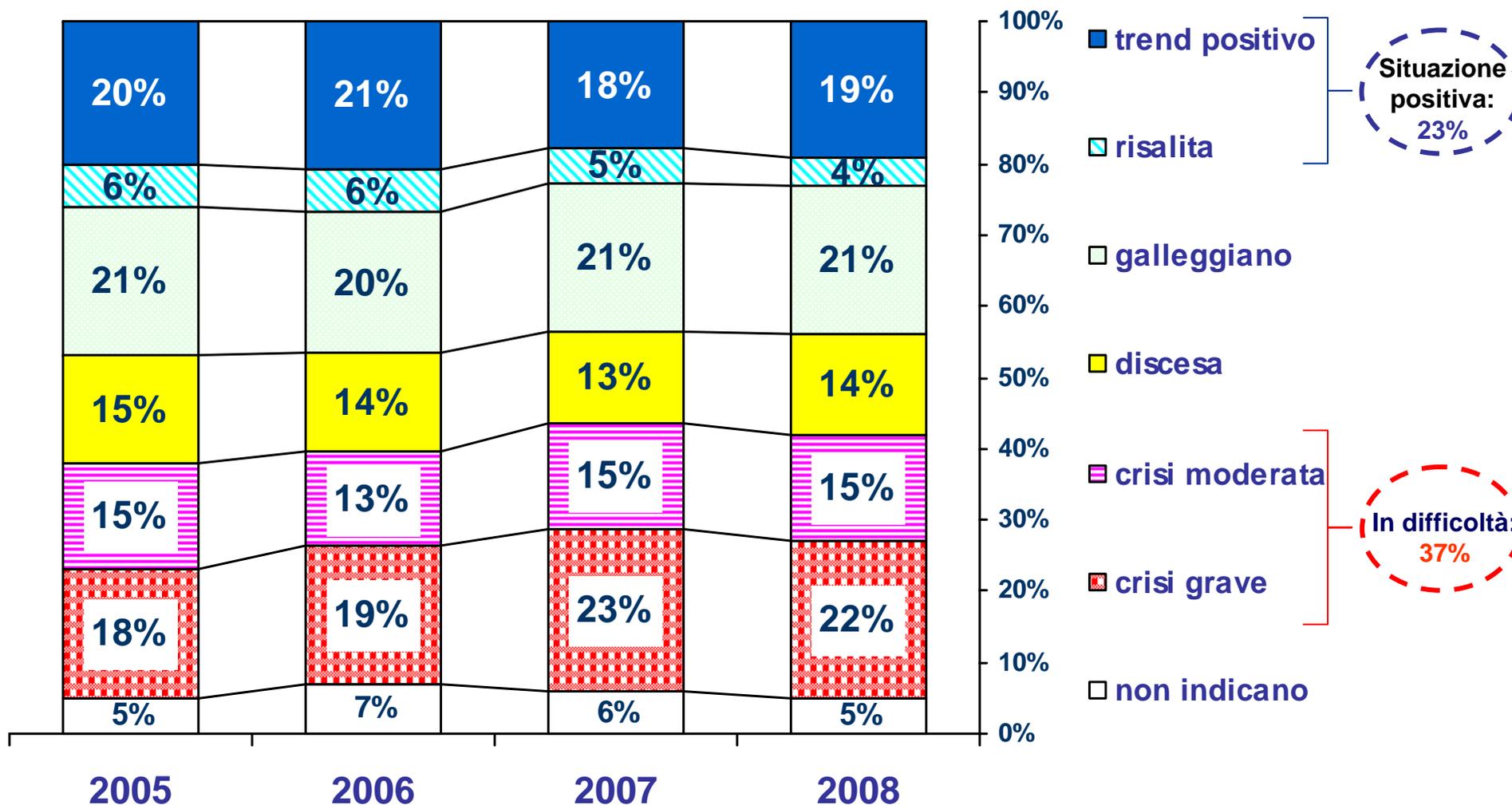


Risparmio nei prossimi 12 mesi

E nel corso dei prossimi 12 mesi Lei/la sua famiglia pensa di riuscire a risparmiare di più o di meno rispetto a quest'anno?

	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
penso di risparmiare di più	15	15	17	11	16
penso di risparmiare più o meno nella stessa misura	41	47	37	36	41
penso di risparmiare di meno	44	38	46	53	43

Dimensioni dei gruppi di famiglie in relazione alla capacità di accumulo



I gruppi di famiglie: profilo espresso in indici di concentrazione

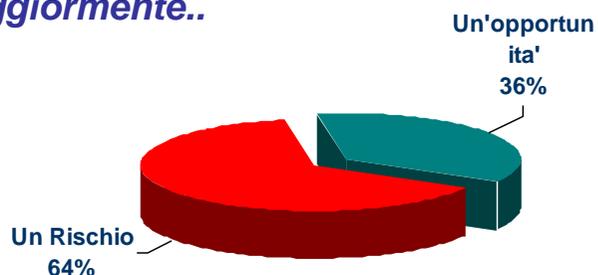
	<i>Totale</i>	<i>Trend positivo + Risalita</i>	<i>Che galleggiano</i>	<i>Discesa</i>	<i>Crisi moderata</i>	<i>Crisi grave</i>
AREA GEOGRAFICA						
<i>Nord Ovest</i>	100	121	111	99	82	80
<i>Nord Est</i>	100	121	86	124	111	67
<i>Centro</i>	100	79	95	98	130	108
<i>Sud e Isole</i>	100	83	102	89	91	129
AMPIEZZA CENTRO						
<i>Fino a 10000 ab.</i>	100	113	91	100	85	104
<i>Da 10000 a 30000 ab.</i>	100	96	102	113	116	82
<i>Da 30000 a 100000 ab.</i>	100	73	112	100	95	121
<i>Da 100000 a 250000 ab.</i>	100	127	121	48	76	102
<i>Oltre 250000 ab.</i>	100	100	92	107	125	87
ETA'						
<i>18/30 anni</i>	100	109	121	122	63	82
<i>31/44 anni</i>	100	137	75	116	94	79
<i>45/64 anni</i>	100	86	107	91	93	119
<i>65+ anni</i>	100	72	95	73	155	115

I gruppi di famiglie: profilo espresso in indici di concentrazione

	<i>Totale</i>	<i>Trend positivo + Rialita</i>	<i>Che galleggiano</i>	<i>Discesa</i>	<i>Crisi moderata</i>	<i>Crisi grave</i>
TITOLO DI STUDIO						
<i>Laurea</i>	100	130	79	142	64	85
<i>Diploma</i>	100	104	96	131	87	88
<i>Scuola Media</i>	100	84	113	75	116	111
<i>Licenza di scuola elementare</i>	100	71	112	42	146	126
PROFESSIONE DELL'INTERVISTATO						
LAVORATORE DIRETTIVO	100	175	89	98	82	45
<i>Impr., dirig., lib. Profes.</i>	100	192	78	97	73	44
<i>Eserc., commerc., artig.</i>	100	140	117	98	96	46
LAV. DIPENDENTE	100	91	104	125	86	98
<i>Impiegato</i>	100	105	103	126	80	88
<i>Insegnante, docente</i>	100	70	107	210	68	74
<i>Operaio</i>	100	68	99	108	93	134
NON LAVORA	100	59	137	40	78	140
<i>Casalinga</i>	100	103	158	40	83	112
<i>Non occupato</i>	100	80	86	27	67	208
<i>Studente</i>	100	85	51	219	48	56
<i>Pensionato</i>	100	77	87	79	157	116

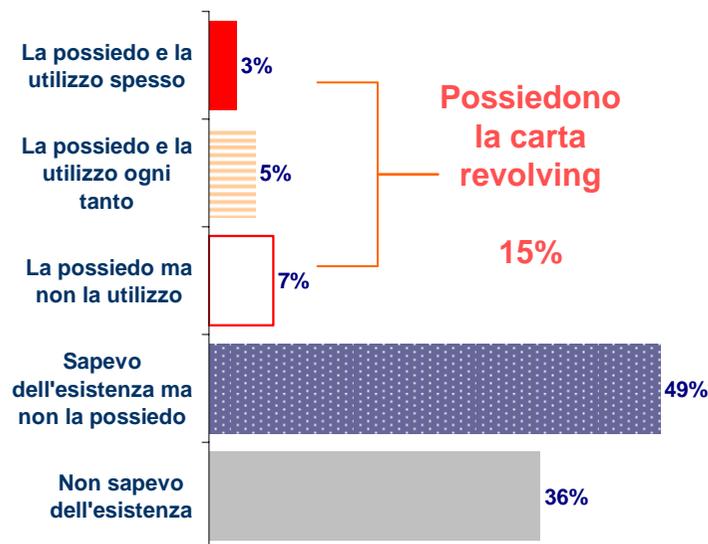
Credito al consumo

Secondo lei il credito al consumo è maggiormente..

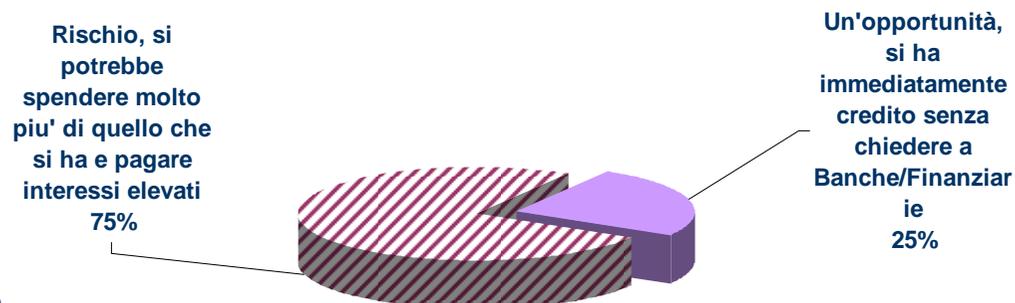


Fra coloro che hanno fatto ricorso ha prestiti	
... è un rischio	43%
..è un opportunità	57%

CONOSCENZA E POSSESSO DELLA CARTA REVOLVING



Secondo lei possedere una carta di credito che si può rimborsare a rate è più..



Credito al consumo

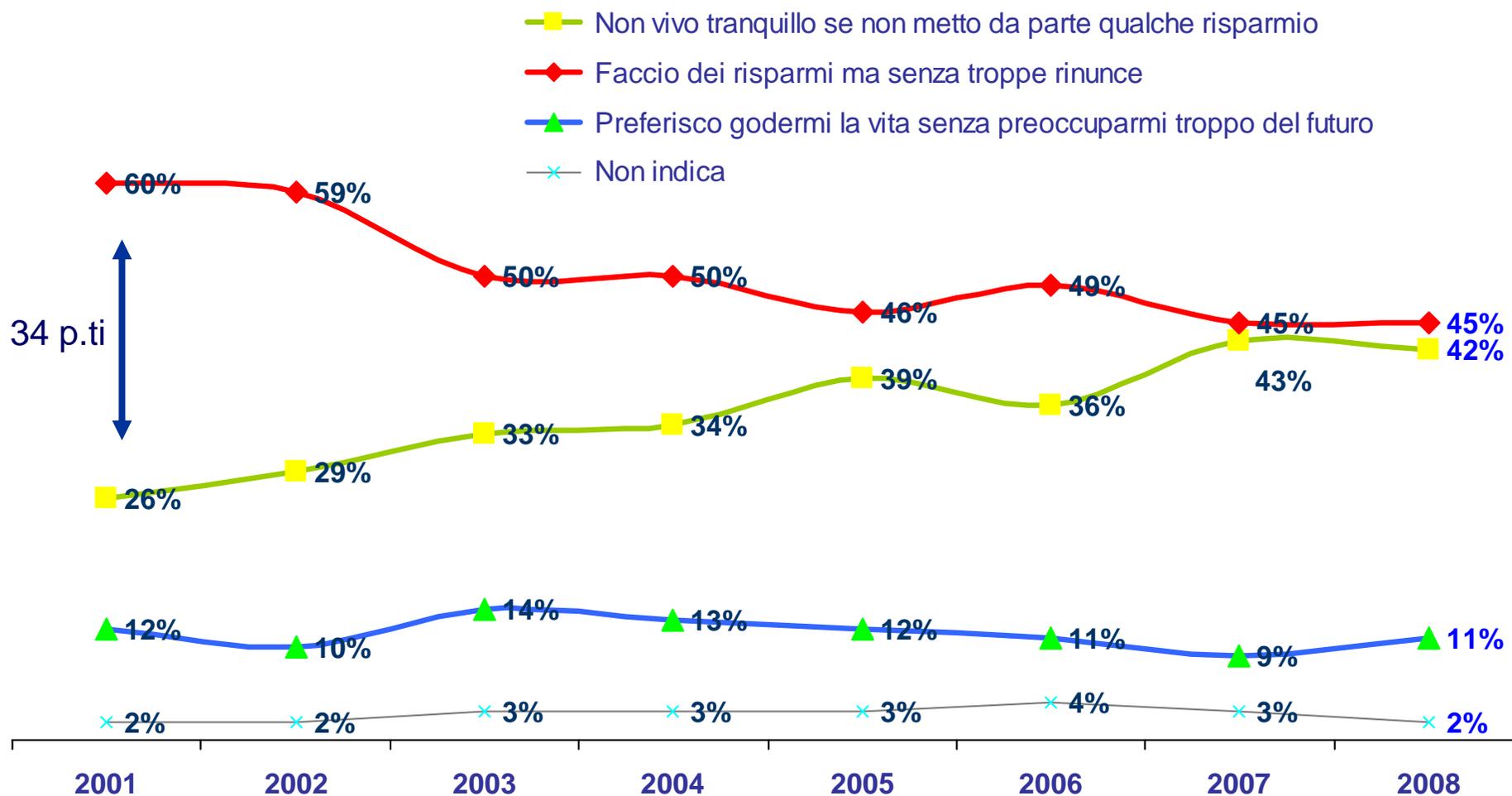
		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
		Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Rischio	64	69	71	62	57	
Opportunità	36	31	29	38	43	

		CLASSI D'ETA'- valori percentuali %				
		Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Rischio	64	58	56	69	71	
Opportunità	36	42	44	31	29	

		PROFESSIONE- valori percentuali %					
		Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non lavoratore	Studente	Pensionato
Rischio	64	64	61	58	59	73	
Opportunità	36	36	39	42	41	27	

Atteggiamento verso il risparmio

In fatto di risparmio, quale di queste 3 affermazioni descrive meglio il Suo pensiero?



Atteggiamento verso il risparmio

In fatto di risparmio, quale di queste 3 affermazioni descrive meglio il Suo pensiero?

	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
non vivo tranquillo se non metto da parte qualche risparmio	42	40	41	35	48
faccio dei risparmi, ma senza troppe rinunce	45	50	50	46	37
preferisco godermi la vita senza preoccuparmi troppo del futuro	11	9	7	18	11
Non sa	2	1	2	1	4

L'investimento



Nota

Come per il risparmio, anche nell'investimento il tema comune è una certa costanza rispetto al 2007, con un **lieve aumento dell'incertezza circa le proprie scelte e un minore pessimismo sul futuro della tutela del risparmio**, che però non è ancora ottimismo.

La preferenza per la liquidità rimane il tratto che caratterizza gli Italiani: il 60% tiene o terrebbe i risparmi liquidi, mentre il 35% (34% del 2007) **li investe o li investirebbe**. L'anno scorso coloro che manifestavano una preferenza per la liquidità erano il 64%: i 4 punti percentuali in meno di quest'anno sono da assegnare a coloro che non sanno bene cosa fare in una situazione come l'attuale, con incertezze che hanno toccato anche i conti correnti e con il rischio di inflazione (gli indecisi sono in totale il 5%). Nella composizione del gruppo di coloro che preferiscono l'investimento alla liquidità si registra una variazione: cresce di 3 punti percentuali il numero di **coloro che investono la gran parte dei loro risparmi** (il 12% del campione, era al 9% nel 2007), mentre diminuisce (23%, era il 25% nel 2007) il numero di chi ne investe solo una piccola parte, come se fosse considerato un rischio anche rimanere liquidi.

Se, **riguardo agli impieghi del proprio risparmio**, metà degli Italiani (49%, erano il 50% nel 2007) dichiara che terrebbe conto solo degli aspetti economici (rischio, rendimento), un'altra **metà (49%, erano il 44%) afferma di essere interessata a sapere in quale ambito verrà investito**. Costoro desiderano soprattutto che con i propri soldi non si finanzino attività illecite (26%), che si contribuisca allo sviluppo dell'Italia (25%) e della zona dove essi risiedono (21%), che si finanzino enti e realtà internazionali che si occupano di sostegno allo sviluppo o di chi è in difficoltà (20%). Meno enfasi c'è nella volontà di non sostenere industrie di cui non si condivide l'attività (8%).

Nota

Questo 49% di Italiani interessati alla finalità dell'investimento sconta però una seria difficoltà a trovare strumenti finanziari ritenuti adeguati alle esigenze e/o che consentano di comprendere facilmente dove verrà investito il denaro. Di questi soltanto il 12% (pari al 6% del totale del campione) dichiara che saprebbe come fare per investire con piena contezza. Esiste quindi **un'esigenza non soddisfatta di una migliore informazione sulla destinazione degli investimenti**, e quindi la possibilità di offrire e di fare conoscere a questo tipo di potenziali investitori – quasi la metà del campione - soluzioni che consentano di verificare e scegliere la destinazione d'uso del proprio risparmio.

Nel 2008 le scelte degli Italiani riguardo agli strumenti finanziari non si discostano da quelle del 2007, se non per **un incremento del numero di coloro che investono in titoli di stato (+3 punti percentuali)**. Quando gli Italiani si devono pronunciare **sull'investimento "ideale"**, **domina ancora il mattone: lo preferisce il 56%** del campione (la percentuale scende al 53% presso coloro che sono effettivamente riusciti a risparmiare nel 2008), mentre gli **strumenti finanziari considerati più sicuri sono preferiti dal 24%** (la percentuale sale al 29% se ci si riferisce solo a coloro che sono riusciti a risparmiare); **il 17%** (11% tra chi è riuscito a risparmiare) **si terrebbe lontano da qualsiasi forma di investimento**. E' da notare che **il 7% di coloro che hanno effettivamente risparmiato è ancora orientato sugli strumenti a maggiore rischio**. Restano quasi immutate le opinioni circa l'investimento del TFR, che per il 60% (58% nel 2007) è bene rimanga in azienda.

Nota

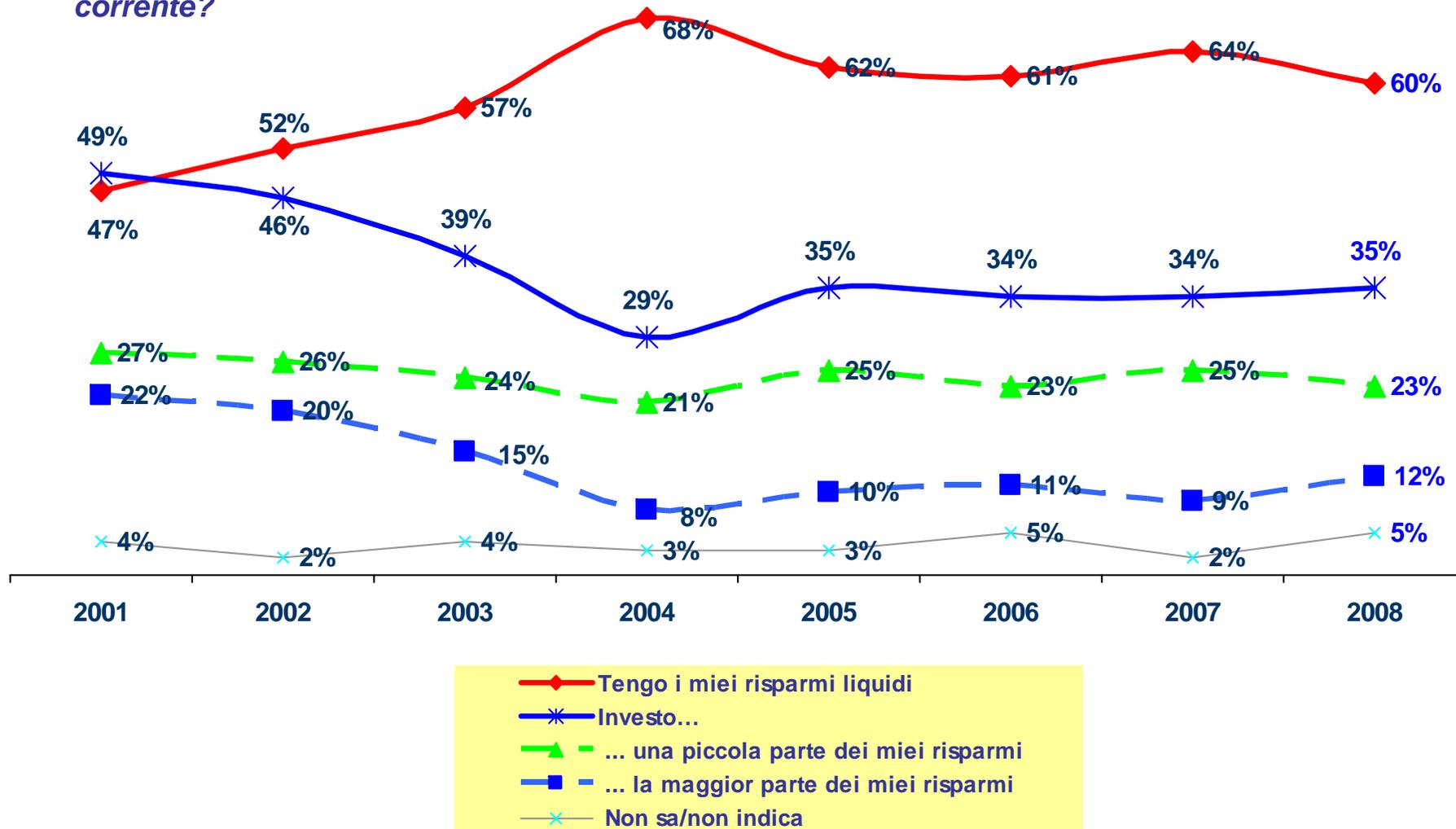
Gli Italiani dichiarano di avere attenzione soprattutto alla rischiosità dell'investimento (38%) e alla solidità del proponente (23%). Se, però, si chiede loro di immaginare come ragionino gli altri Italiani, il 41% ritiene che i propri connazionali guardino principalmente al rendimento, mentre solo il 26% pensa che gli altri siano realmente attenti alla rischiosità.

Gli eventi degli ultimi tempi hanno portato a un miglioramento dell'opinione riguardo alle regole e ai controlli presenti in Italia, anche se la maggioranza degli Italiani rimane critica. Nel 2007 il 31% riteneva regole e controlli efficaci, ora il dato è salito al 44%. Il voto medio assegnato ai controlli è cresciuto da 4,4 a 5,1 e **i critici sono scesi dal 69% al 56%**. Alcuni Italiani sembrano essersi accorti che il resto del mondo non era poi realmente avanti rispetto all'Italia, e che tutti i grandi paesi hanno sperimentato al riguardo problemi, spesso più grandi dei nostri.

Inoltre si è sensibilmente ridotto anche il numero dei pessimisti sul futuro della tutela del risparmio: se nel 2007 il 52% degli Italiani riteneva che nei successivi cinque anni il risparmiatore sarebbe stato meno tutelato, **oggi solamente il 44% è pessimista, mentre i fiduciosi sono cresciuti dal 26% al 35%**; tra questi troviamo soprattutto coloro che investono in titoli di Stato, ma anche in azioni e obbligazioni. La riduzione di pessimisti circa la tutela del risparmio (dal 52% al 44%) lascia la sensazione che per alcuni cittadini la crisi possa profilarsi quasi come un male necessario, salutare per una futura infrastruttura finanziaria di migliore qualità.

Dal risparmio all'investimento

In generale, Lei investe almeno una parte dei suoi risparmi, oppure li mantiene liquidi, sul conto corrente?



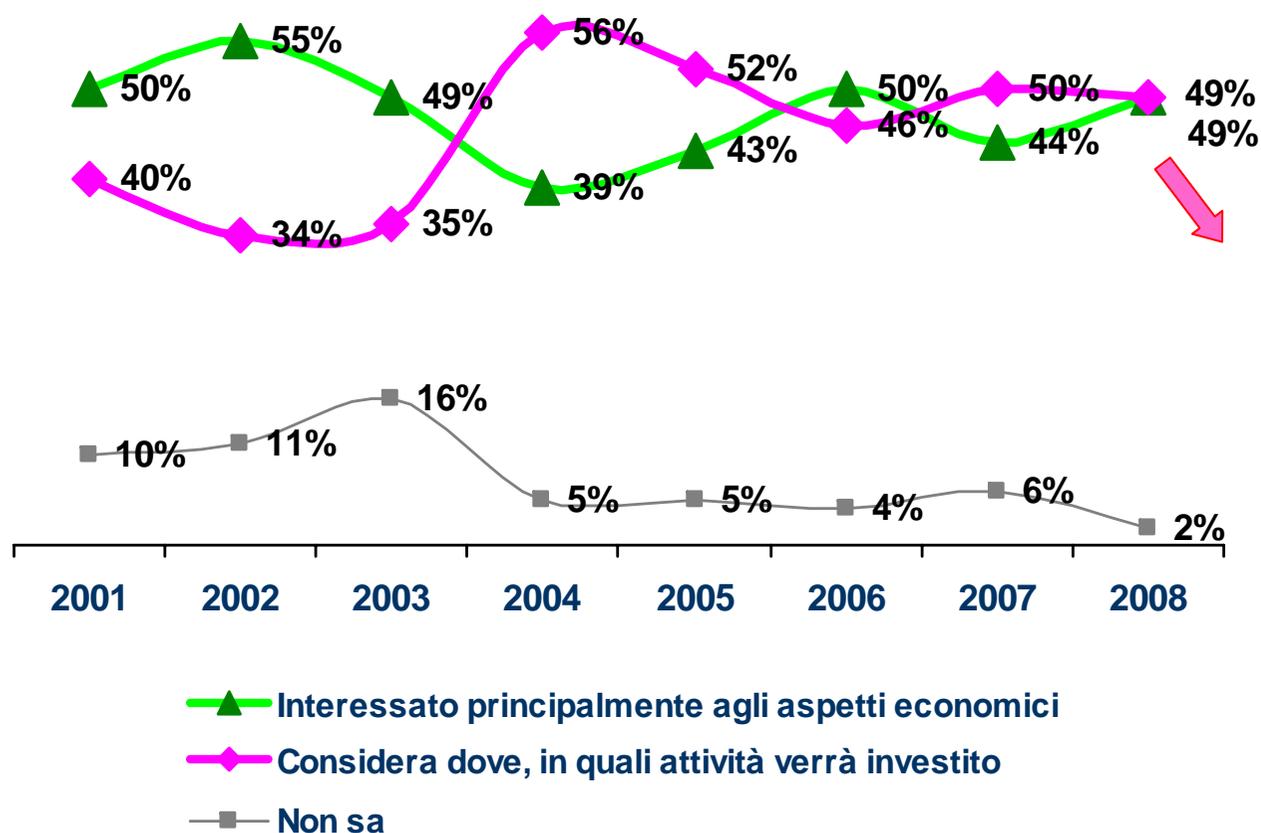
Dal risparmio all'investimento

In generale, Lei investe almeno una parte dei suoi risparmi, oppure li mantiene liquidi, sul conto corrente?

	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
li mantengo liquidi	60	53	49	59	72
reinvesto una piccola parte dei miei risparmi	23	26	33	22	15
reinvesto la maggior parte dei miei risparmi	12	17	14	13	6
Non sa	5	4	4	6	7

Interesse per l'impiego dei risparmi

Nel momento in cui investe dei risparmi, Lei si interessa fundamentalmente degli aspetti economici (rendimento, sicurezza), oppure tiene in considerazione anche in che modo verrà investito il suo denaro, in quali ambiti?



Base: considerano le attività in cui verrà investito il loro risparmio

In Italia:

È facile trovare forme di investimento che consentano di comprendere dove e in che modo venga investito il denaro **12%**

È difficile trovare forme di investimento che consentano di comprendere dove e in che modo venga investito il denaro **74%**

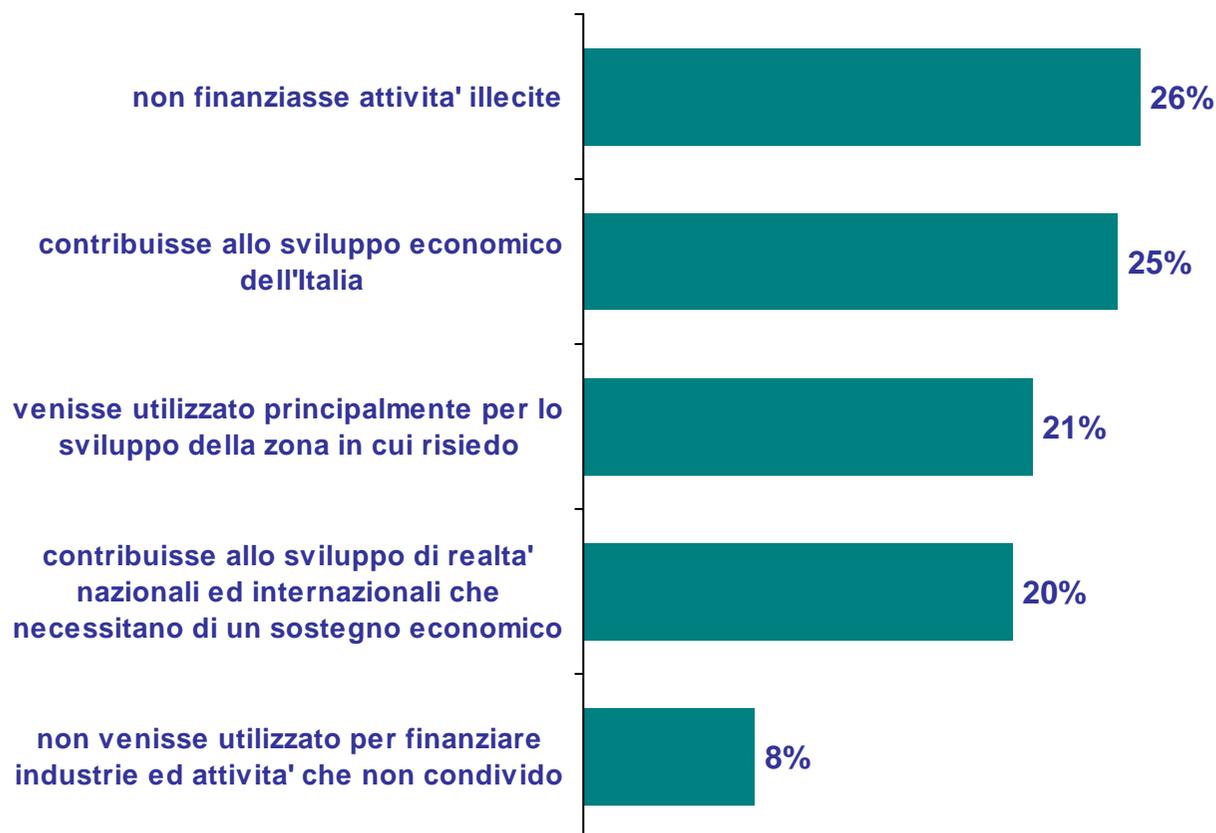
Interesse per l'impiego dei risparmi

Nel momento in cui investe dei risparmi, Lei si interessa principalmente di quanto rendono, oppure tiene in considerazione anche dove verrà investito il suo denaro?

	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Interessato fundamentalmente agli aspetti economici	49	48	53	45	51
Considera oltre gli aspetti economici anche dove verrà investito	49	51	47	52	46
(Non sa/non indica)	2	1	-	3	3

Quale impiego “consapevole” del risparmio?

Lei mi ha detto di considerare importante in che modo investa il denaro chi gestisce il suo investimento. Mi potrebbe dire con quale delle seguenti affermazioni si trova più d'accordo?



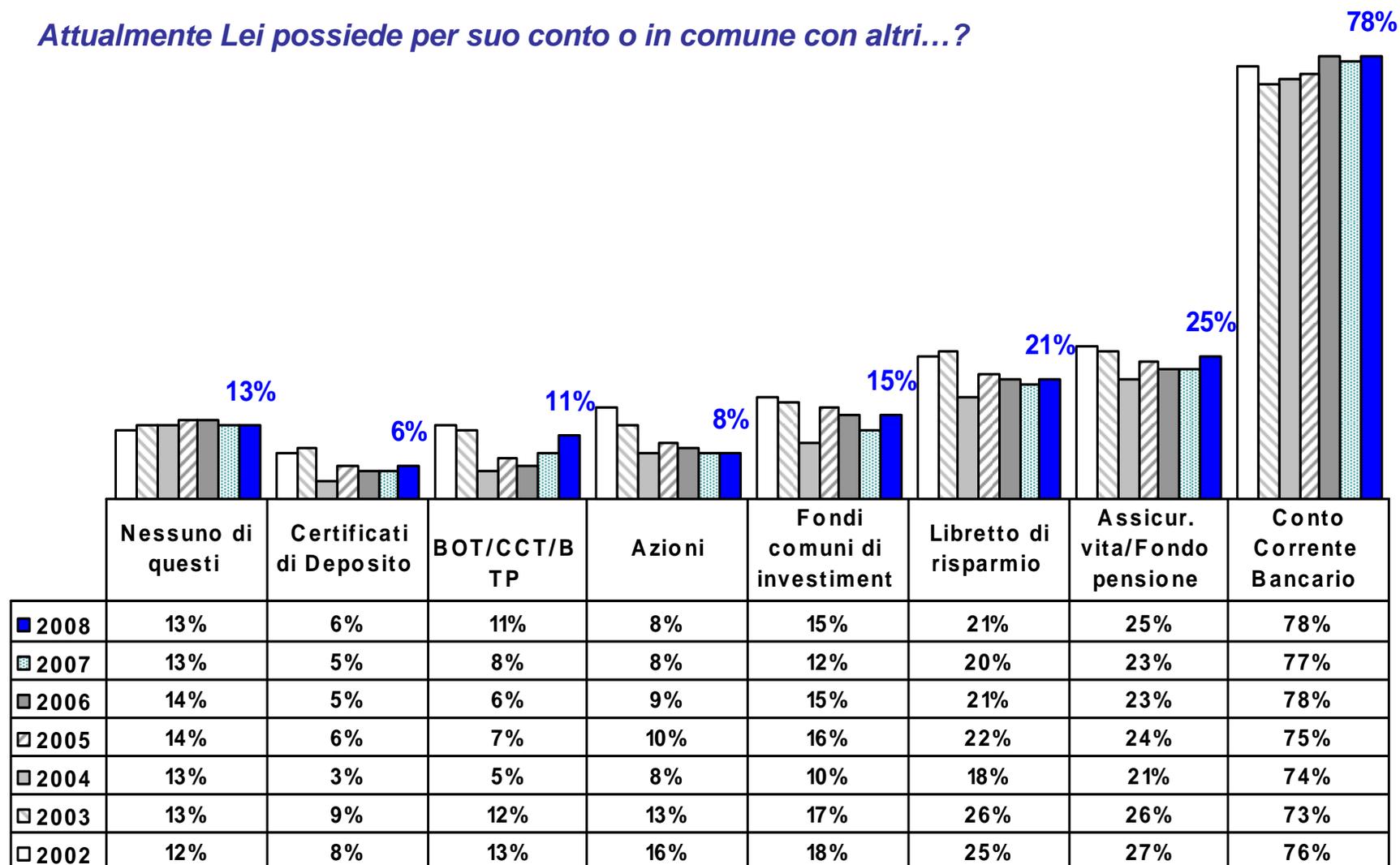
Quale impiego “consapevole” del risparmio?

Lei mi ha detto di considerare importante in che modo investa il denaro chi gestisce il suo investimento. Mi potrebbe dire con quale delle seguenti affermazioni si trova più d'accordo?

	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
non finanziasse attività illecite	26	31	37	21	20
contribuisse allo sviluppo economico dell'Italia	25	24	20	26	28
venisse utilizzato principalmente per lo sviluppo della zona in cui risiedo	21	16	21	23	25
contribuisse allo sviluppo di realtà nazionali ed internazionali che necessitano di un sostegno economico	20	20	15	24	19
non venisse utilizzato per finanziare industrie ed attività che non condivido	8	9	7	6	8

Forme di risparmio possedute

Attualmente Lei possiede per suo conto o in comune con altri...?



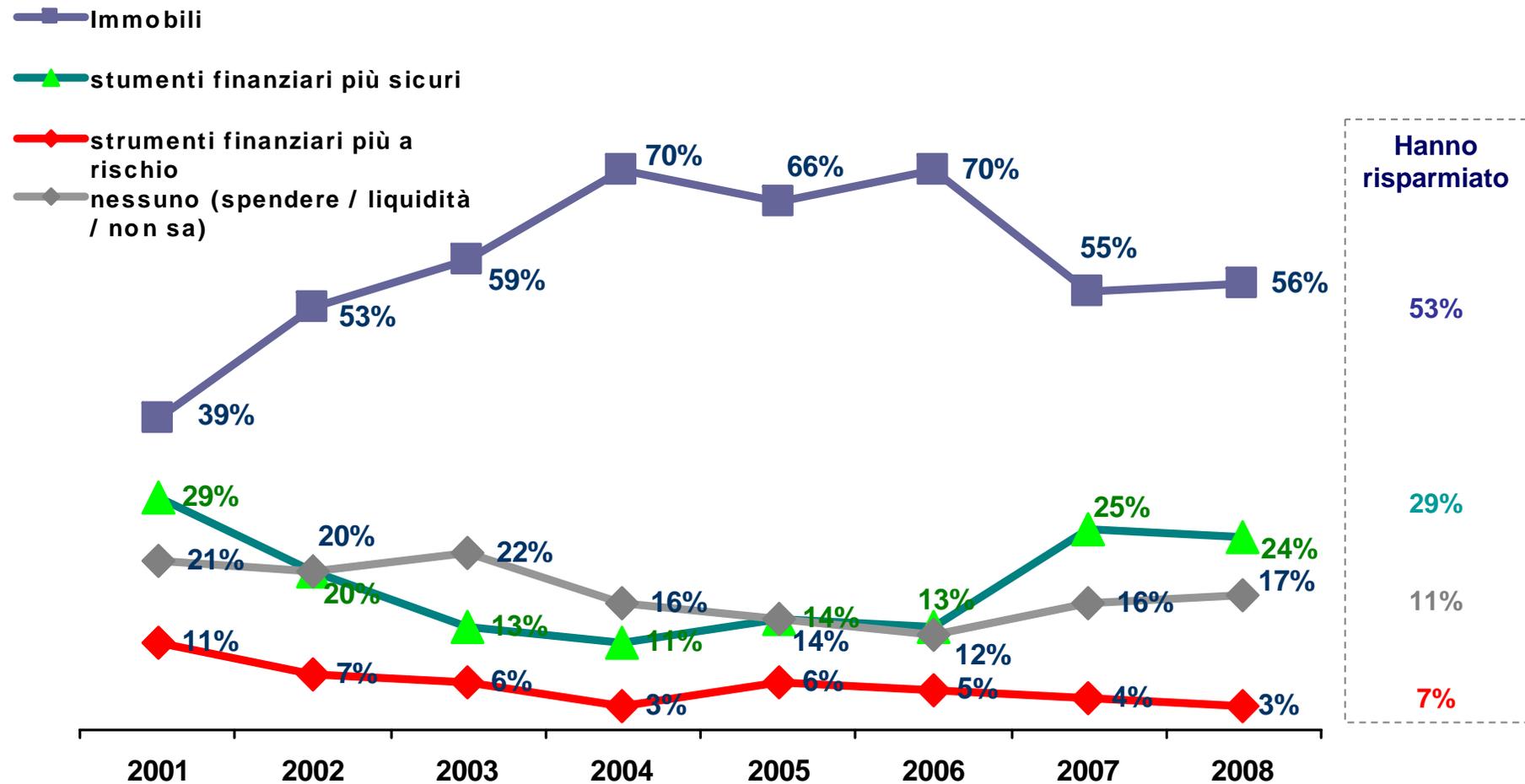
Forme di risparmio possedute

Attualmente Lei possiede per suo conto o in comune con altri...?

	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Conto corrente bancario	78	85	87	84	65
Assicurazione sulla vita o fondo pensione	25	28	30	29	18
Libretto di risparmio	21	20	23	16	24
Fondi comuni di investimento	15	20	23	12	8
Bot/CCT/BTP	11	17	15	12	4
Azioni	8	10	11	9	5
Certificati di deposito/obbligazioni	6	10	8	7	2
Nessuno di questi	13	7	6	13	21

Come investire il risparmio? Sintesi

E oggi, alla luce della attuale situazione economica, in quale di questi modi è meglio investire i propri risparmi?



Come investire il risparmio?

	Totale	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Immobili	56	48	48	61	62
Strumenti più sicuri	24	30	26	22	18
Strumenti più a rischio	3	6	6	4	2
Nessuno (spendere/liquidità/non sa)	17	16	20	13	18

Come investire il risparmio?

	CLASSI D'ETA'- valori percentuali %				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Immobili	56	55	66	60	39
Strumenti più sicuri	24	21	20	24	31
Strumenti più a rischio	3	4	4	3	4
Nessuno (spendere/liquidità/non sa)	17	20	10	13	26

Come investire il risparmio?

	PROFESSIONE- valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non lavoratore	Studente	Pensionato
Immobili	56	69	62	59	49	38
Strumenti più sicuri	24	17	24	16	25	31
Strumenti più a rischio	3	1	5	2	7	5
Nessuno (spendere/liquidità/non sa)	17	13	9	23	19	26

Come investire il risparmio nell'incertezza?

Sintesi

E oggi, alla luce della attuale situazione economica, in quale di questi modi è meglio investire i propri risparmi?

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Immobili	39	53	59	70	66	70	55	56
Strumenti Finanziari più sicuri	29	20	13	11	14	13	25	24
Titoli di stato, Cert. deposito, obbligazioni, libretti	20	15	8	8	9	8	19	18
Polizze vita/Pensioni private	9	5	5	3	5	5	6	6
Strumenti Finanziari più a rischio	11	7	6	3	6	5	4	3
Fondi comuni	7	4	3	2	4	4	3	2
Azioni	4	3	3	1	2	1	1	1
Nessuno (spendere, liquidità, non sa)	21	20	22	16	14	12	16	17
Tenerli liquidi	8	8	8	9	7	6	9	9
Meglio spendere	8	4	5	3	4	3	2	3
Non sa	5	8	9	4	3	3	5	5

Come investire il risparmio nell'incertezza?

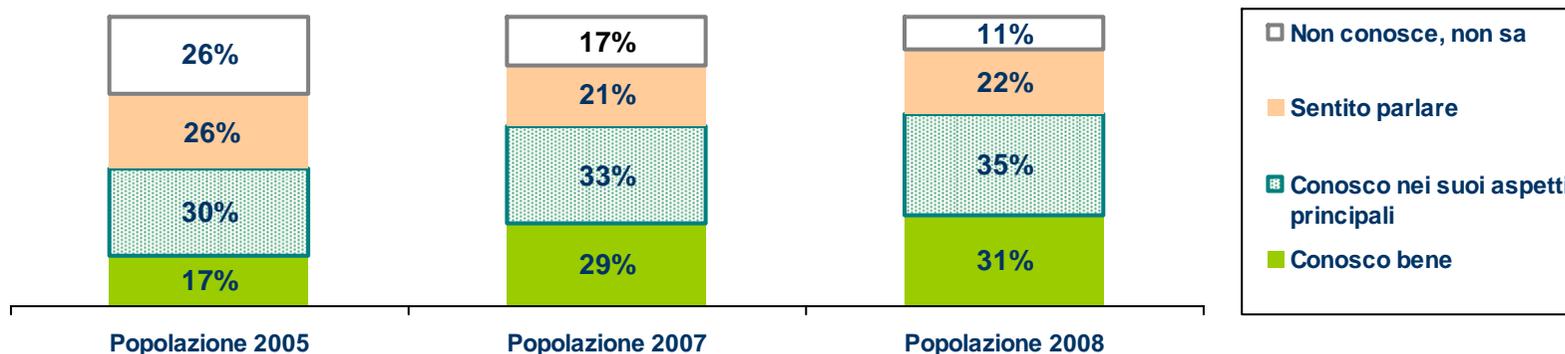
Sintesi

E oggi, alla luce della attuale situazione economica, in quale di questi modi è meglio investire i propri risparmi?

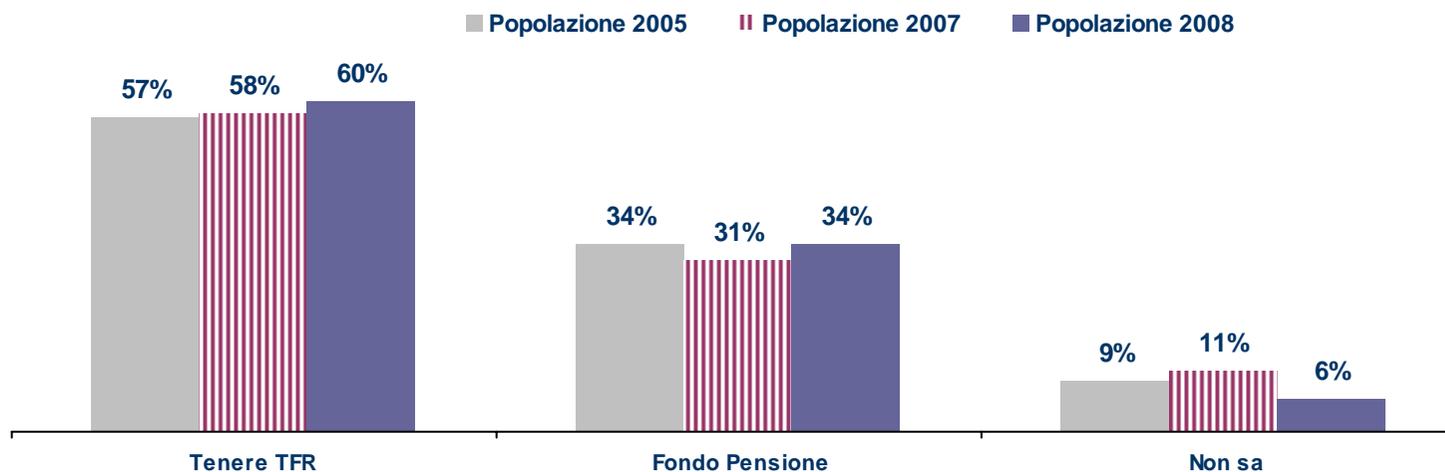
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Immobili	39	53	59	70	66	70	55	56
Strumenti Finanziari più sicuri	29	20	13	11	14	13	25	24
Titoli di stato	15	9	3	3	3	3	6	10
Cert. deposito, obbligazioni	5	6	5	2	4	3	5	4
Libretti di Risparmio	-	-	-	3	2	2	8	4
Polizze vita/Pensioni private	9	5	5	3	5	5	6	6
Strumenti Finanziari più a rischio	11	7	6	3	6	5	4	3
Fondi comuni	7	4	3	2	4	4	3	2
Azioni	4	3	3	1	2	1	1	1
Nessuno (spendere, liquidità, non sa)	21	20	22	16	14	12	16	17
Tenerli liquidi	8	8	8	9	7	6	9	9
Meglio spendere	8	4	5	3	4	3	2	3
Non sa	5	8	9	4	3	3	5	5

TFR – Conoscenza e valutazione

In base ad una recente legge è stato chiesto ai lavoratori dipendenti di decidere....



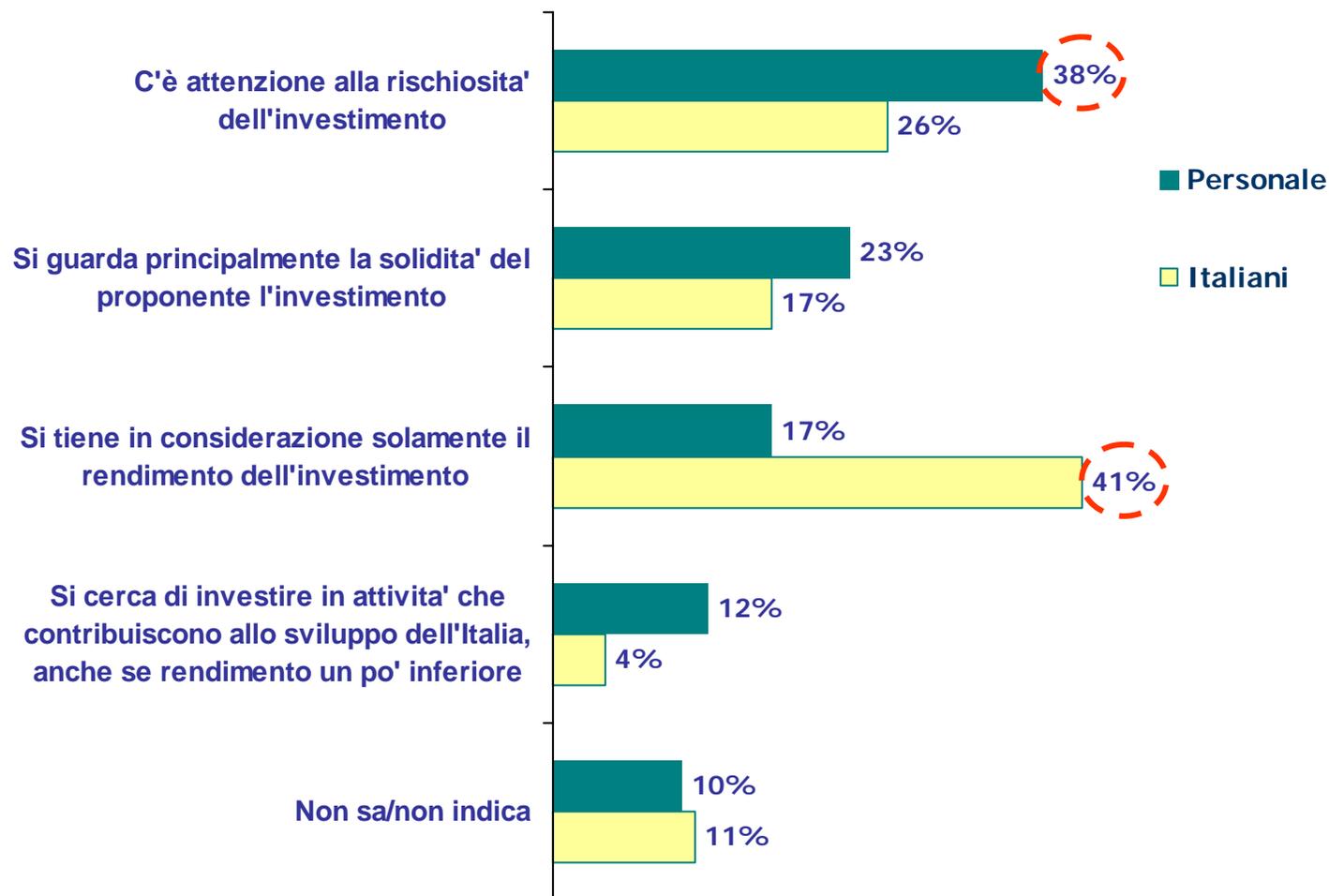
(per chi conosce) *E secondo Lei, cosa è la cosa migliore da fare per un lavoratore con meno di 50 anni?*



Base: Totale intervistati (1000)

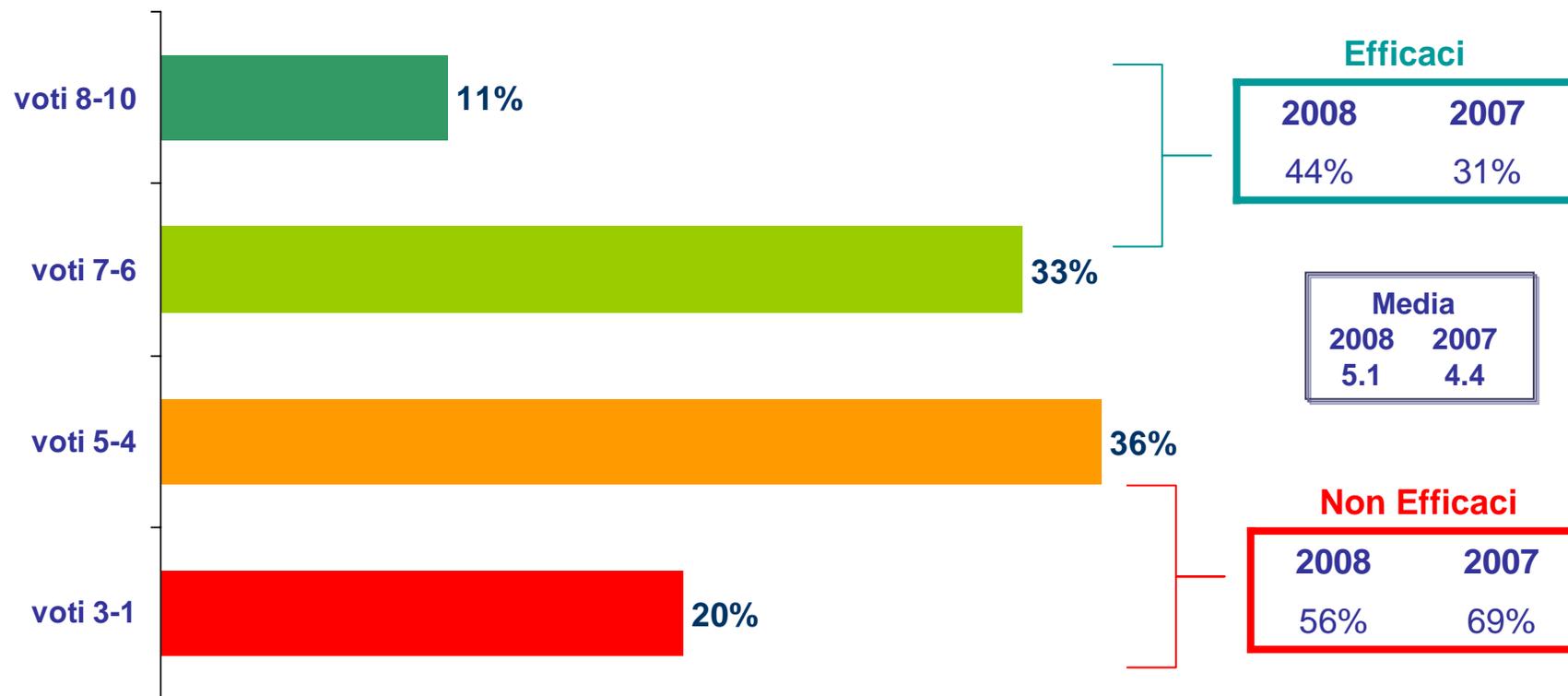
Interesse per l'impiego degli investimenti

Nel momento in cui Lei e gli italiani investono i propri risparmi ...



La tutela del risparmio

Secondo lei, le regole, leggi e controlli che tutelano il risparmio in Italia quanto sono efficaci?
 Usi una scala da 1 a 10 dove 1 vuole dire per nulla efficaci e 10 del tutto efficaci.



	c/c bancario	Assicur.vita/ fondo pens.	Libretto di risparmio	Fondi comuni	Azioni	Bot/CCT /BTP	Certif. Dep. /obblig.
Efficaci	42%	45%	45%	45%	48%	42%	51%
Non efficaci	58%	55%	55%	55%	52%	58%	49%

% senza i "non sa"

La tutela del risparmio

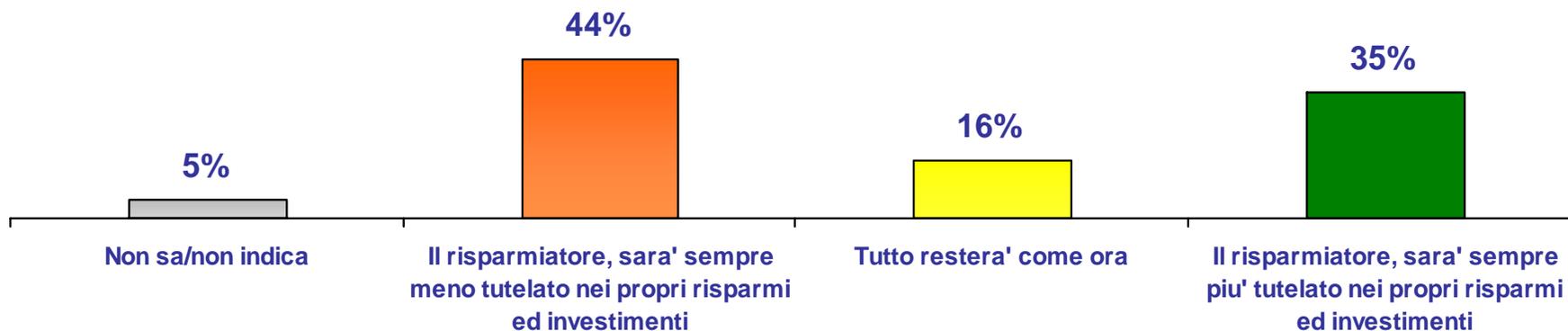
	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Efficaci	44	44	37	46	47
Non efficaci	56	56	63	54	53

	CLASSI D'ETA'- valori percentuali %				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Efficaci	44	48	46	38	47
Non efficaci	56	52	54	62	53

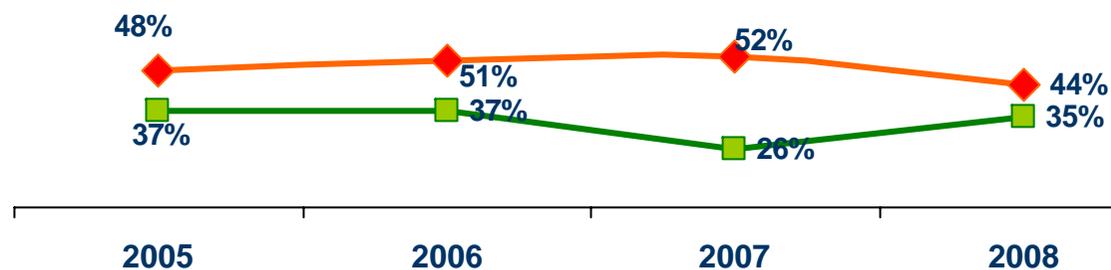
	PROFESSIONE- valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non lavoratore	Studente	Pensionato
Efficaci	44	50	39	45	57	45
Non efficaci	56	50	61	55	43	55

Tutela del risparmiatore nei prossimi 5 anni

Rispetto alla situazione di oggi, secondo Lei, nei prossimi 5 anni ...



Bot/CCT/BTP	47%
Certificati/obblig.	46%
Azionisti	44%
Più fiduciosi nell'Europa	57%



Tutela del risparmiatore nei prossimi 5 anni

Rispetto alla situazione di oggi, secondo Lei, nei prossimi 5 anni ...

	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	<i>Totale</i>	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Il risparmiatore, sarà sempre più tutelato	35	36	37	34	35
Tutto resterà come ora	16	20	18	14	13
Il risparmiatore, sarà sempre meno tutelato	44	40	44	46	46
Non sa/non indica	5	4	1	6	6

L'europesismo e l'Euro



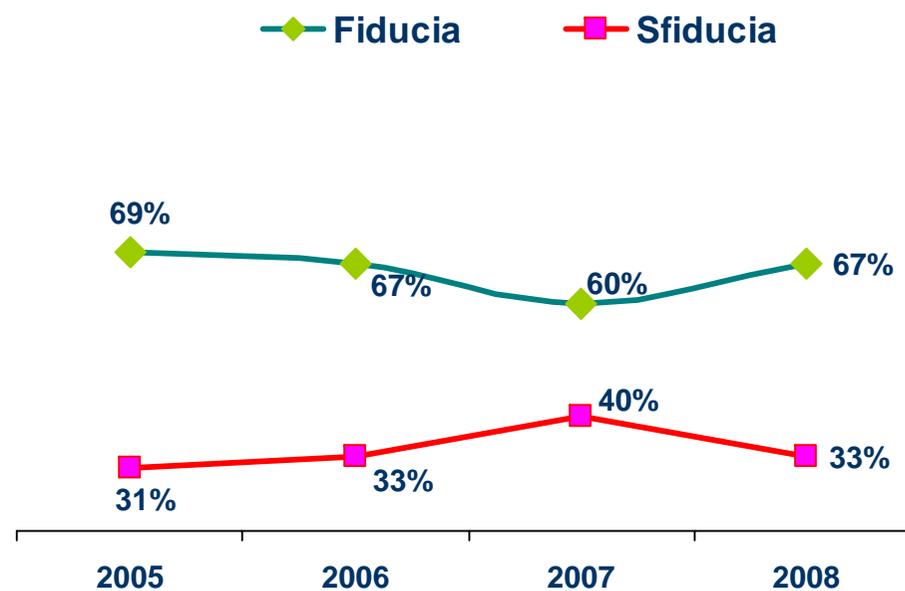
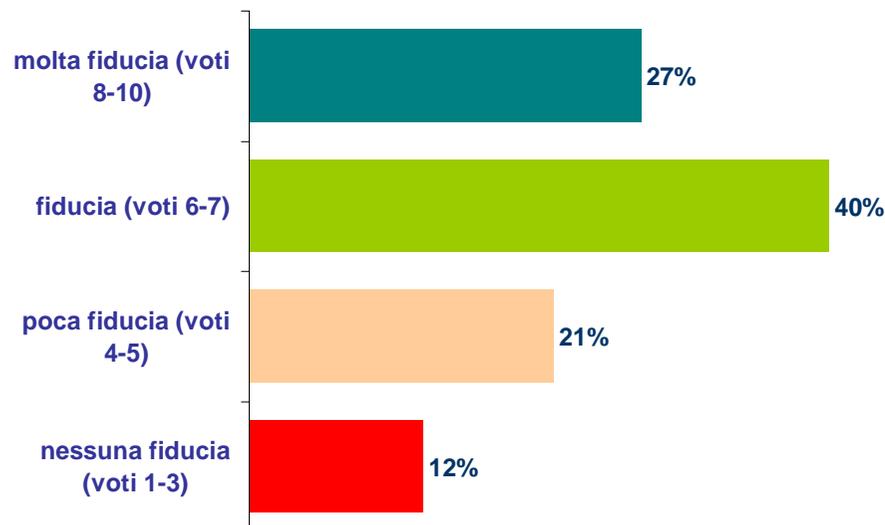
Nota

L'Unione Europea riconquista spazi nella fiducia degli Italiani. Rispetto allo scorso anno crescono i fiduciosi, che tornano ad essere i **2/3 della popolazione** (67%, erano il 60% nel 2007 e il 67% nel 2006), anche se i delusi (29%) superano ancora gli entusiasti (11%). La globalità della crisi e la maggiore percezione del ruolo positivo che può giocare il coordinamento europeo sono probabilmente alla base di questa rinnovata fiducia, che rimane comunque assai contenuta nel Nord Est.

Anche l'Euro segnala un recupero di **soddisfatti, che passano in un anno dal 23% al 31%**: una buona ripresa anche se il 69% della popolazione ne è tuttora insoddisfatto. La maggioranza degli Italiani (61%) ritiene tuttavia che avere l'Euro fra vent'anni sarà un vantaggio. Questo dato cresce di 4 punti percentuali rispetto a quello registrato nel 2007: in particolare è molto elevato tra coloro che svolgono una professione direttiva (75%), ossia imprenditori, manager, professionisti.

La fiducia nell'Europa

In generale lei ha fiducia oppure no nell'Unione Europea?



La fiducia nell'Europa

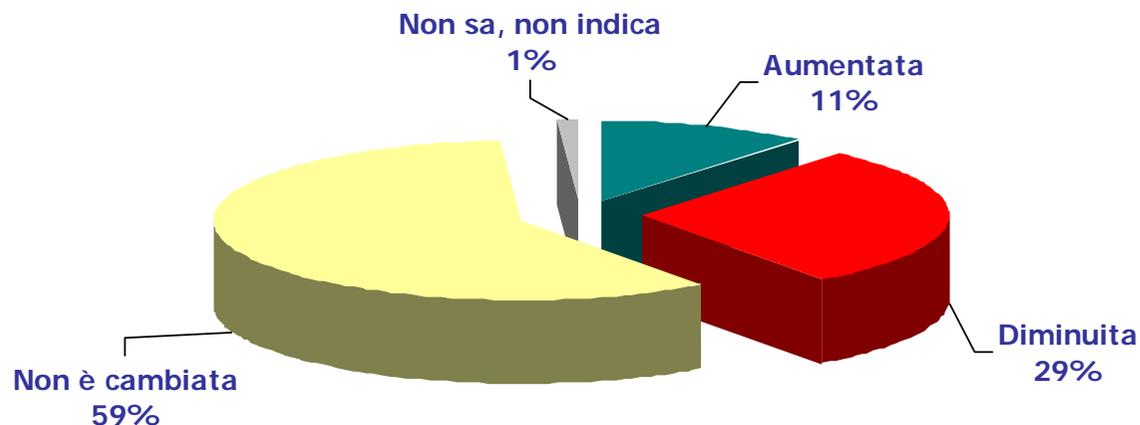
	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Fiducia	67	72	58	72	66
Sfiducia	33	28	42	28	34

	CLASSI D'ETA'- valori percentuali %				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Fiducia	67	68	66	67	69
Sfiducia	33	32	34	33	31

	PROFESSIONE- valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non lavoratore	Studente	Pensionato
Fiducia	67	70	67	56	86	70
Sfiducia	33	30	33	44	14	30

Andamento della fiducia nell'Europa nell'ultimo anno

Nell'ultimo anno la sua fiducia nell'Unione Europea è ... ?



Andamento della fiducia nell'Europa nell'ultimo anno

	Totale	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Aumentata	11	9	11	13	13
Diminuita	29	27	29	26	32
Non è cambiata	59	63	59	61	54
Non sa	1	1	1	-	1

Andamento della fiducia nell'Europa nell'ultimo anno

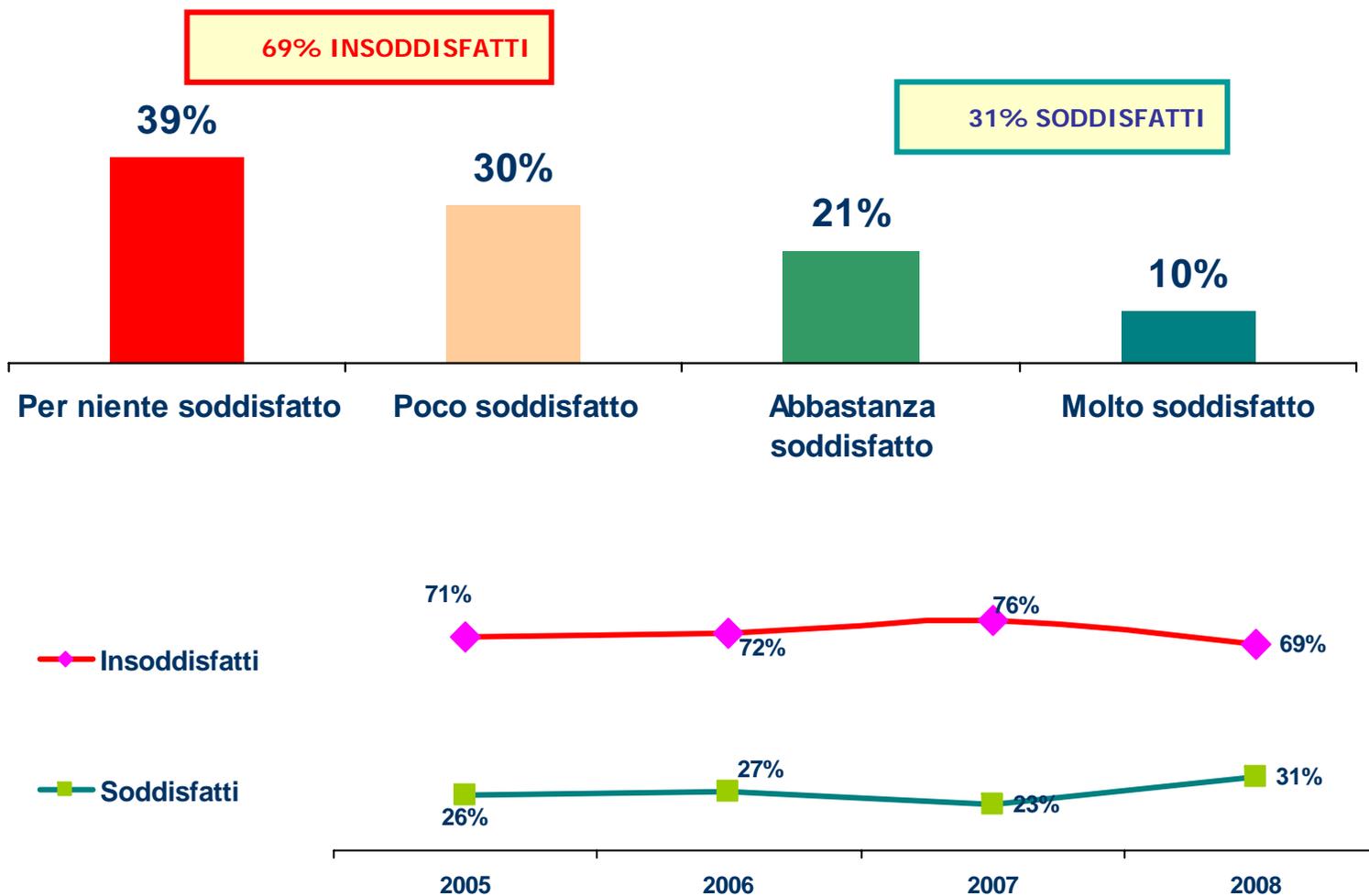
	CLASSI D'ETA'- valori percentuali %				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Aumentata	11	14	10	12	10
Diminuita	29	30	30	27	29
Non è cambiata	59	56	60	60	58
Non sa	1	-	-	1	3

Andamento della fiducia nell'Europa nell'ultimo anno

	PROFESSIONE- valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non lavoratore	Studente	Pensionat o
Aumentata	11	19	9	8	18	13
Diminuita	29	27	28	35	17	29
Non è cambiata	59	54	63	55	63	56
Non sa	1	-	-	2	2	2

Soddisfazione rispetto all'Euro

Lei quanto si ritiene soddisfatto sull'introduzione dell'Euro?



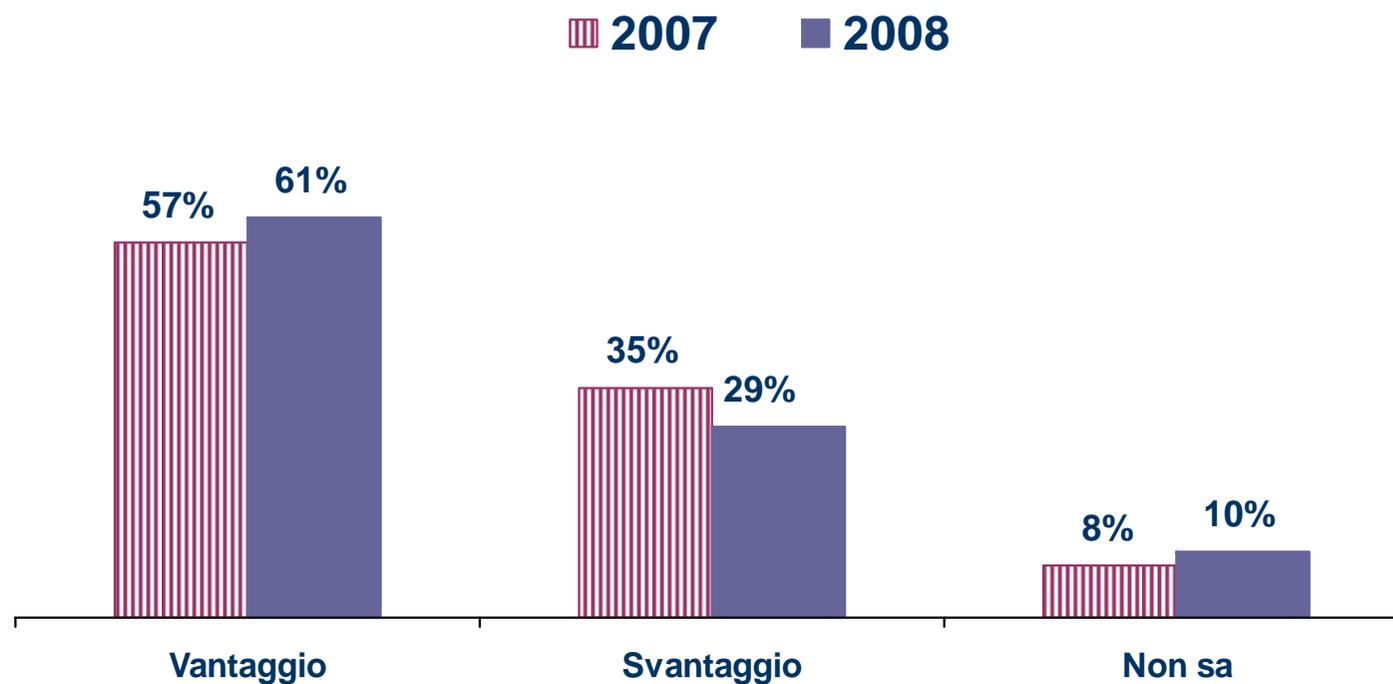
Soddisfazione rispetto all'Euro

Lei quanto si ritiene soddisfatto sull'introduzione dell'Euro?

		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
	<i>Totale</i>	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto soddisfatto	10	10	11	9	9
Abbastanza soddisfatto	21	25	28	24	12
Poco soddisfatto	30	31	29	34	29
Per niente soddisfatto	39	34	31	32	50

L'Italia tra 20 anni: l'Euro un vantaggio?

Immagini l'Italia fra 20 anni: essere passati all'Euro per l'Italia sarà un vantaggio o uno svantaggio?



L'Italia tra 20 anni: l'Euro un vantaggio?

	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Vantaggio	61	65	59	70	53
Svantaggio	29	24	25	22	38
Non sa	10	11	16	8	9

	CLASSI D'ETA'- valori percentuali %				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Vantaggio	61	55	63	65	60
Svantaggio	29	40	28	26	21
Non sa	10	5	9	9	19

	PROFESSIONE- valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non lavoratore	Studente	Pensionato
Vantaggio	61	75	61	45	65	63
Svantaggio	29	20	30	44	35	18
Non sa	10	5	9	11	-	19

Produttività, risparmio, sviluppo



Nota

Ma per gli Italiani che cosa è importante per la crescita e lo sviluppo dell'economia del Paese?

Per il 76% sono fondamentali l'istruzione e la ricerca scientifica, seguite a brevissima distanza (73%) dal senso civico e dal rispetto delle regole, cui si deve accompagnare un sistema giuridico efficace, con leggi chiare (70%). Per la gran maggioranza degli Italiani, dunque, innanzitutto si dovrebbe: fare formazione e ricerca; avere un sistema sia formale sia informale di regole capaci di preservare il rispetto e la fiducia reciproci.

A questi fattori ritenuti prioritari se ne aggiungono altri utili per lo sviluppo del Paese: **lavoratori affidabili (per il 64% del campione), un sistema bancario efficiente (56%), imprenditori capaci e coraggiosi (55%), una classe politica con una visione strategica (49%).** Le infrastrutture economiche e politiche, sia pur importanti, sembrano perciò giocare un ruolo di secondo piano, o meglio: non sono ritenute sufficienti a generare sviluppo economico e sociale se mancano formazione, ricerca e rispetto delle regole.

Importanza minore viene data ai consumi (sono importanti per il 43%) e alla capacità di risparmio (40%). Infine per il 40% è importante uno Stato molto presente nell'economia; e solo per il 24% è importante creare le condizioni affinché il mercato abbia molto spazio e sia libero.

Nota

Come vedono i cittadini lo sviluppo dell'Italia in confronto con quello dei maggiori paesi europei?

- **La maggior parte degli Italiani non si sente inferiore agli altri paesi per qualità della vita** (59% contro 38% che pensano che la situazione in Italia sia peggiore) e certamente questo genera un orgoglio di appartenenza.
- Non si sente “indietro” come capacità di risparmio (53% contro 40% che si sente indietro) né come produttività delle aziende e dei lavoratori (50% contro 43%).
- Più in equilibrio è l'opinione rispetto allo sviluppo sociale dell'Italia: per un 48% che ritiene la nostra situazione peggiore c'è un 47% che non si sente affatto di vivere in un paese con un livello inferiore di sviluppo sociale.
- **L'Italiano si sente invece indietro agli altri cittadini europei nel senso civico e nel rispetto delle regole (68%), nella crescita economica (66%), nella classe dirigente politica e imprenditoriale (52%).**

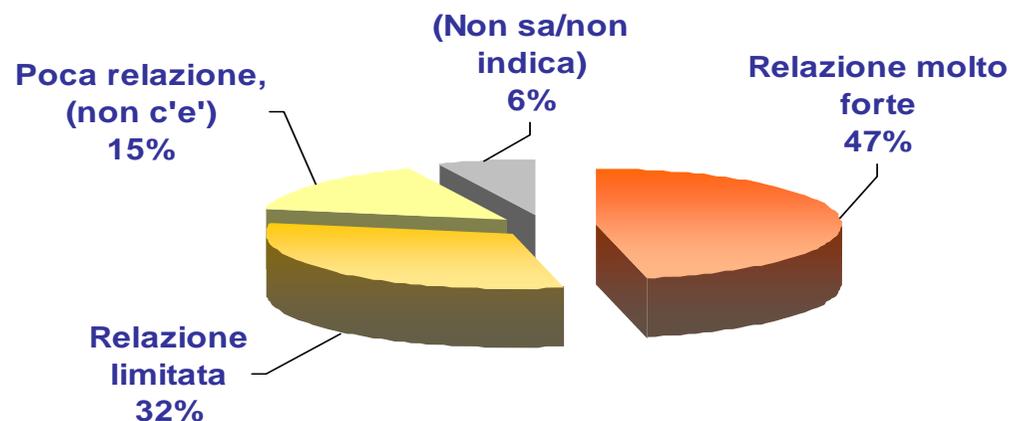
Nota

Analizzando infine la percezione di come sia cambiato il Paese negli ultimi anni, gli Italiani ritengono che siano peggiorate soprattutto la classe dirigente (22%), il senso civico (18%), la crescita economica (16%), la qualità della vita (11%) e la produttività del sistema (9%). Solamente il 9% pensa che non sia peggiorato nulla, o non sa indicare.

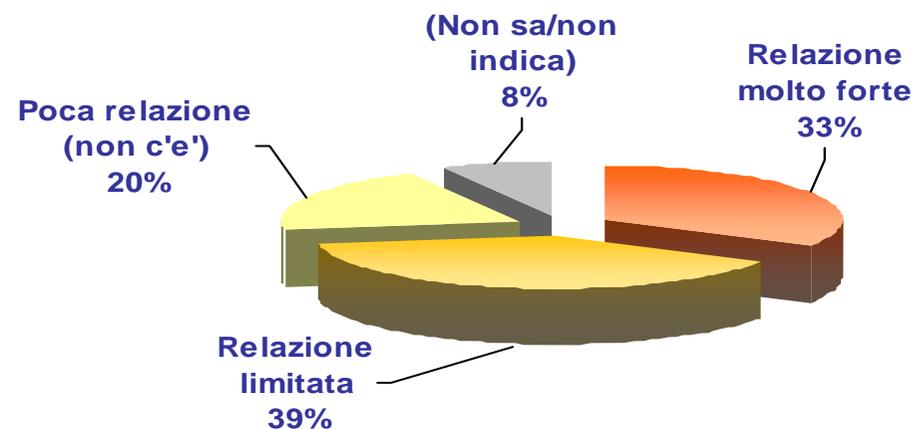
Chiedendo invece di evidenziare gli **elementi di miglioramento del “sistema Italia” negli ultimi anni**, colpisce che il **42% degli intervistati non sappia indicare miglioramenti in nessun ambito**; gli altri invece hanno avvertito progressi nella produttività del sistema (14%) e nella capacità di risparmio dei cittadini (13%), nella classe dirigente e nella qualità della vita (entrambi all’8%), nel rispetto delle regole e nello sviluppo sociale (entrambi al 7%).

Lo Sviluppo Economico

Secondo lei che relazione c'è tra PRODUTTIVITA e CONSUMI dei cittadini ?

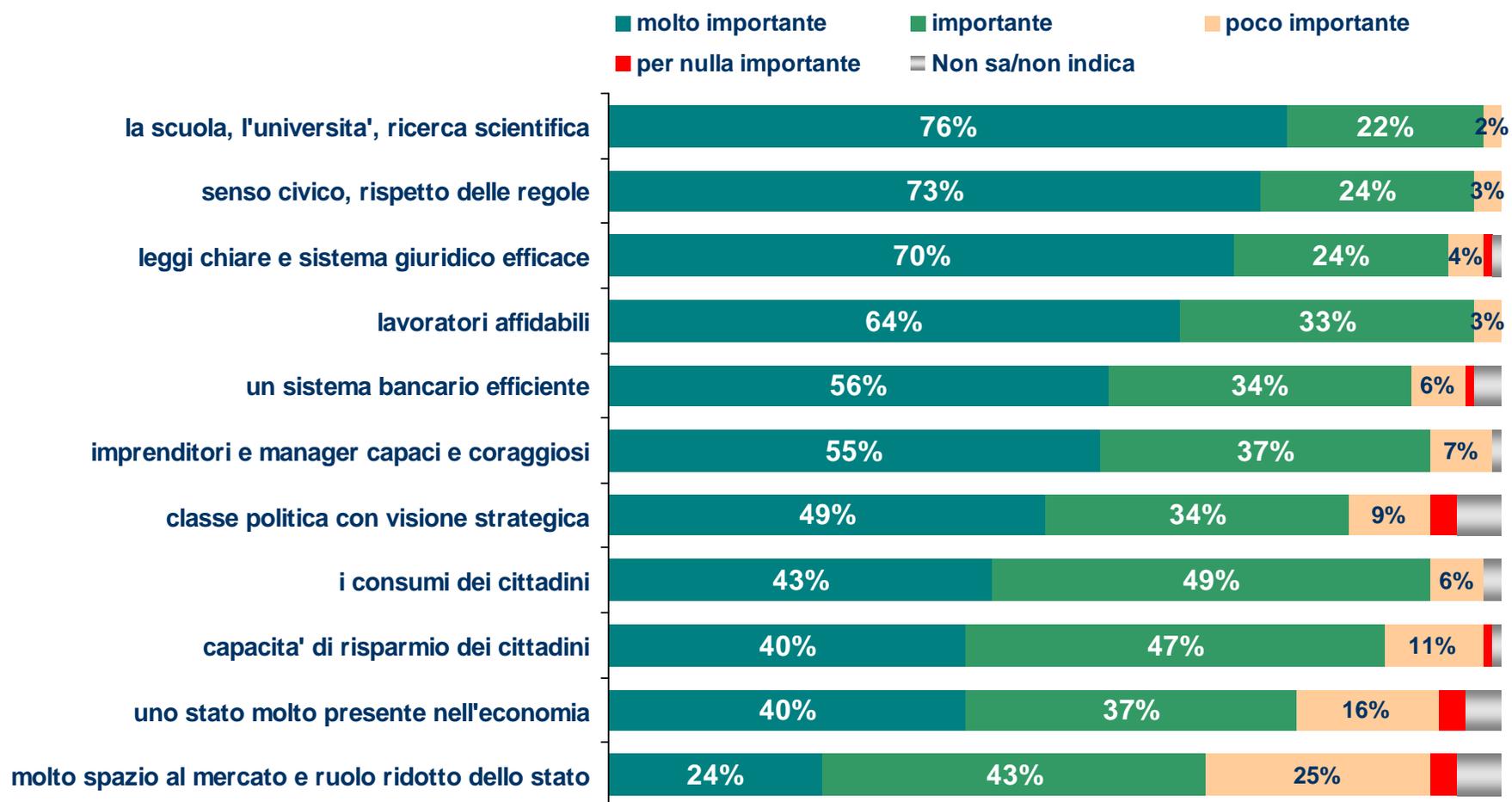


Secondo lei che relazione c'è tra PRODUTTIVITA' e CAPACITA' DI RISPARMIO dei cittadini ?



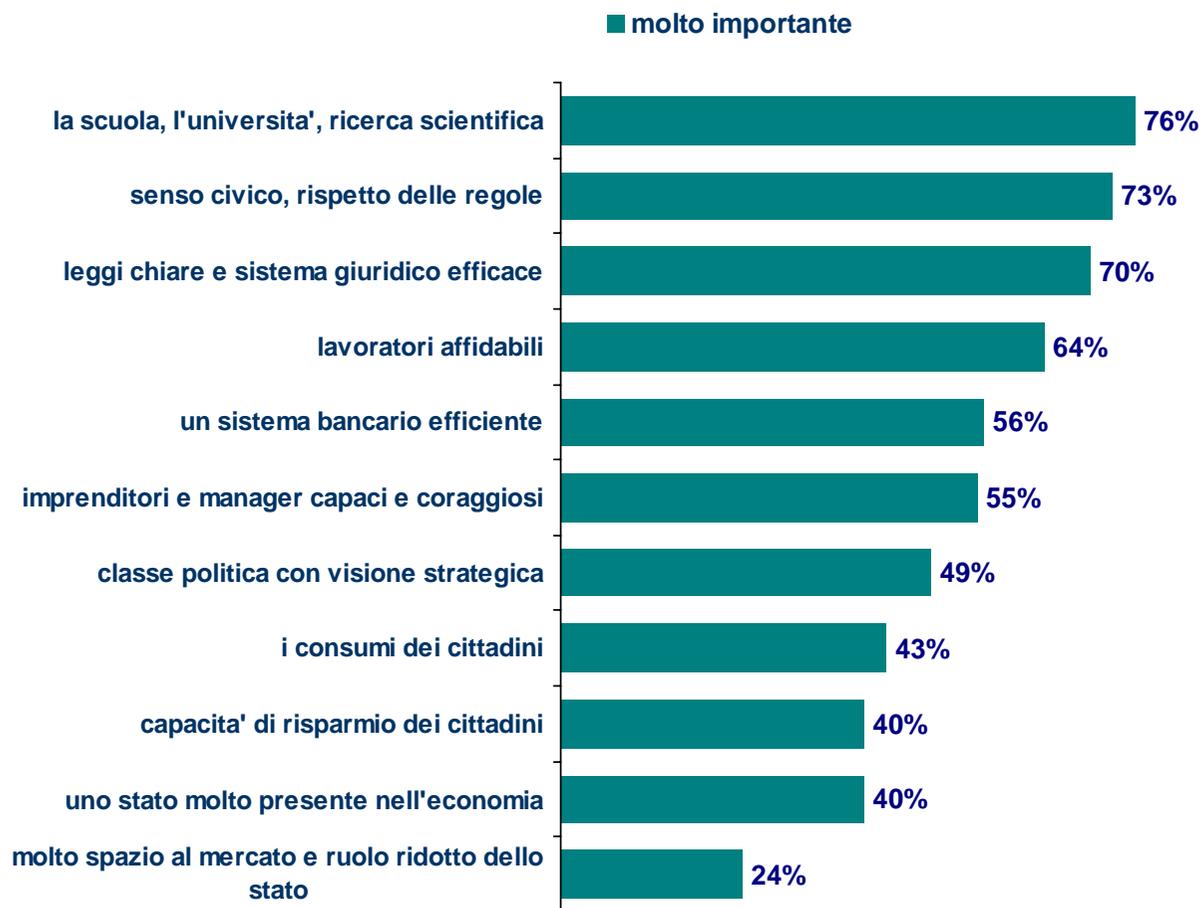
Lo Sviluppo Economico

Quanto ritiene importanti i seguenti elementi per lo SVILUPPO ECONOMICO di una nazione?



Lo Sviluppo Economico

Quanto ritiene importanti i seguenti elementi per lo SVILUPPO ECONOMICO di una nazione?



Lo Sviluppo Economico

	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
la scuola, l'università, ricerca scientifica	76	77	67	82	75
senso civico, rispetto delle regole	73	73	69	80	71
leggi chiare, sistema giuridico efficace	70	71	67	75	66
lavoratori affidabili	64	67	58	67	64
un sistema bancario efficiente	56	64	54	60	50
imprenditori e manager capaci e coraggiosi	55	54	52	63	52
classe politica con visione strategica	49	55	49	53	42
i consumi dei cittadini	43	43	33	46	46
capacità di risparmio dei cittadini	40	42	34	42	41
uno stato molto presente nell'economia	40	36	38	45	41
Molto spazio al mercato e ruolo Diminuito dello stato	24	20	19	22	31

Lo Sviluppo Economico

	Totale	CLASSI D'ETA' - valori percentuali %			
		18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
la scuola, l'università, ricerca scientifica	76	73	81	79	67
senso civico, rispetto delle regole	73	75	78	71	67
leggi chiare, sistema giuridico efficace	70	71	74	66	68
lavoratori affidabili	64	65	66	62	64
un sistema bancario efficiente	56	56	60	53	58
imprenditori e manager capaci e coraggiosi	55	46	59	58	55
classe politica con visione strategica	49	43	54	52	47
i consumi dei cittadini	43	46	45	42	39
capacità di risparmio dei cittadini	40	41	44	40	37
uno stato molto presente nell'economia	40	36	46	39	40
Molto spazio al mercato e ruolo Diminuito dello stato	24	25	28	21	23

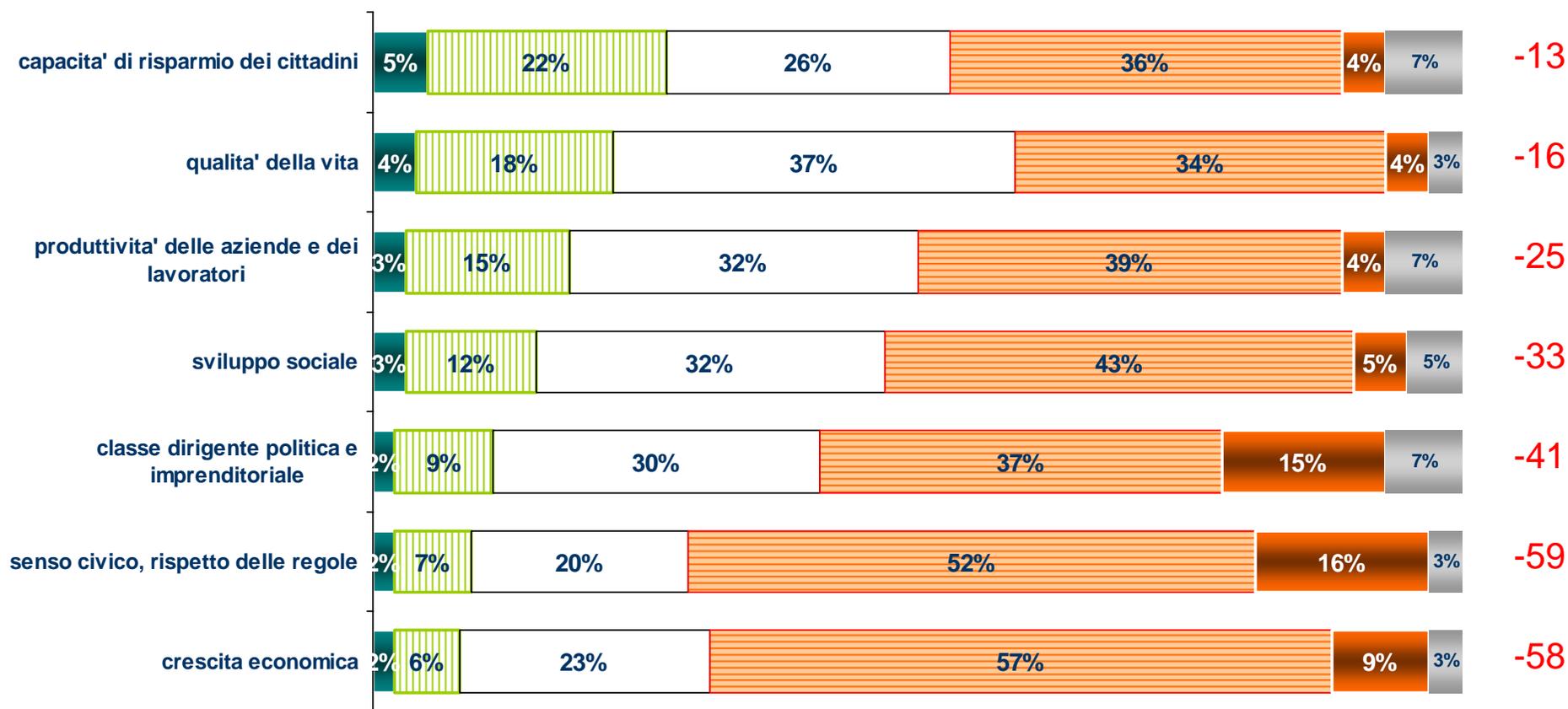
Lo Sviluppo Economico

	PROFESSIONE- valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non lavoratore	Studente	Pensionato
la scuola, l'università, ricerca scientifica	76	79	81	69	77	70
senso civico, rispetto delle regole	73	78	78	64	84	67
leggi chiare, sistema giuridico efficace	70	72	70	63	77	70
lavoratori affidabili	64	69	64	64	61	64
un sistema bancario efficiente	56	63	57	50	58	56
imprenditori e manager capaci e coraggiosi	55	64	56	48	50	53
classe politica con visione strategica	49	53	53	36	46	51
i consumi dei cittadini	43	45	42	47	44	39
capacità di risparmio dei cittadini	40	45	42	38	40	37
uno stato molto presente nell'economia	40	43	39	48	26	37
Molto spazio al mercato e ruolo Diminuito dello stato	24	31	25	23	19	21

Confronto della situazione economica italiana con quella degli altri Paesi Europei

Potrebbe dirmi se secondo lei la situazione italiana è migliore o peggiore rispetto a quella degli altri Paesi Europei ?

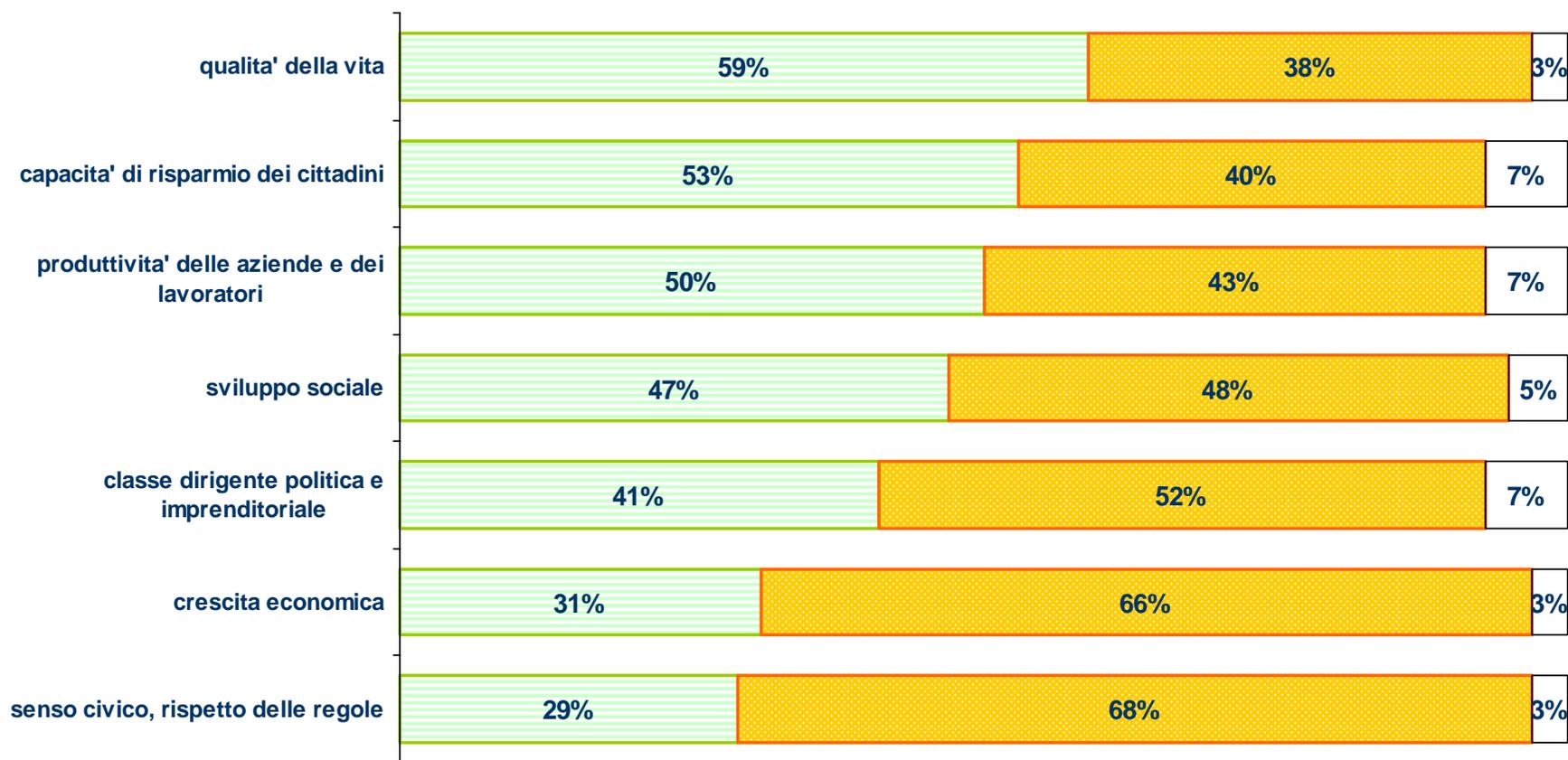
■ molto migliore
 ▨ migliore
 grossomodo uguale
 ▨ peggiore
 ■ molto peggiore
 (Non sa/non indica)



Confronto della situazione economica italiana con quella degli altri Paesi Europei

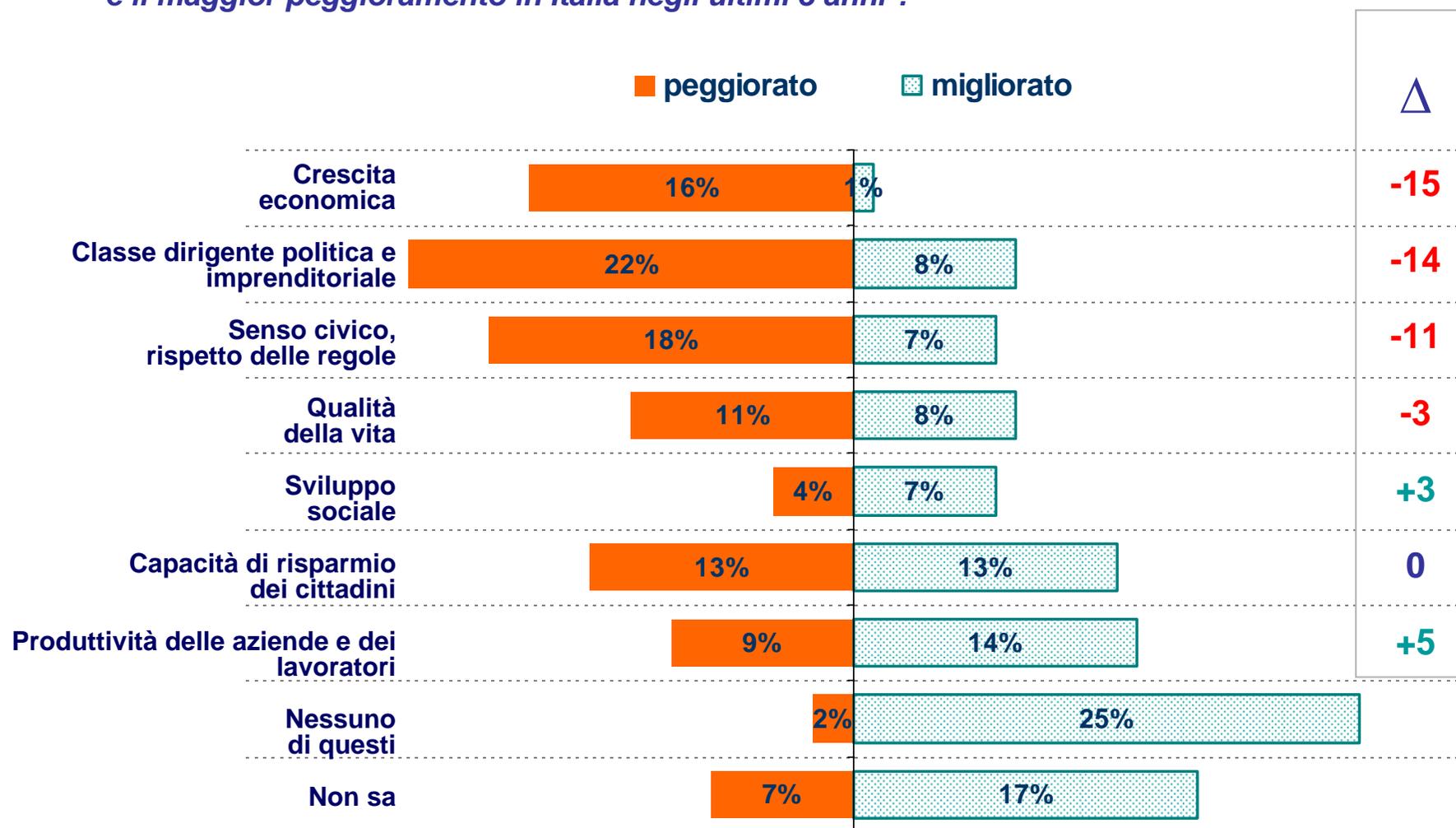
Potrebbe dirmi se secondo lei la situazione italiana è migliore o peggiore rispetto a quella degli altri Paesi Europei ?

migliore o uguale alle altre nazioni
 peggiore delle altre nazioni
 (Non sa/non indica)



Cosa è migliorato/peggiorato maggiormente negli ultimi 3 anni

Dovendo scegliere, in quale di questi aspetti Lei ha notato il maggiore miglioramento e il maggior peggioramento in Italia negli ultimi 3 anni ?



La Crisi : approfondimento



Nota

In questo contesto, la crisi finanziaria internazionale sembra giocare un ruolo ambivalente. Da una parte genera un **cambiamento nel basket dei consumi**, dall'altra pare far **intravedere l'ineludibilità di riforme che potrebbero condurre nella giusta direzione.** Giova ricordare che gli Italiani non si sentono in crisi da pochi mesi: le prime avvisaglie, in anticipo rispetto a tutti i principali paesi, si avvertirono in Italia nel marzo-aprile 2007, con la flessione di molti indici di fiducia. Come già accennato, il coinvolgimento in una situazione di caos degli altri paesi – lungi dall'essere un “mal comune, mezzo gaudio” – ha forse condotto a relativizzare la propria situazione di difficoltà; inoltre la crisi mondiale è arrivata quando l'Italiano, già immerso in una crisi di fiducia “domestica”, era ad essa preparato.

Chi ha visto diminuire il proprio potere d'acquisto si è trovato a dover ridurre tutti i consumi in modo notevole, compresi quelli afferenti ad alcuni ambiti - legati all'auto, alle telecomunicazioni o ai prodotti per la casa - che nel 2007 venivano mantenuti costanti quando non incrementati. Anche coloro che hanno **mantenuto con fatica il proprio tenore di vita sono stati costretti a drastici ridimensionamenti, in particolare sul “fuori casa”** e sui piccoli e grandi lussi. Nel 2008 non è bastata, come nel 2007, una modesta riallocazione delle risorse: gli interventi sono stati più incisivi. **Persino chi non ha subito molto la crisi sembra avere ora un atteggiamento molto più prudente nei consumi:** riducendo là dove possibile e riallocando la spesa in modo da riuscire a mantenere la propria qualità di vita anche in futuro.

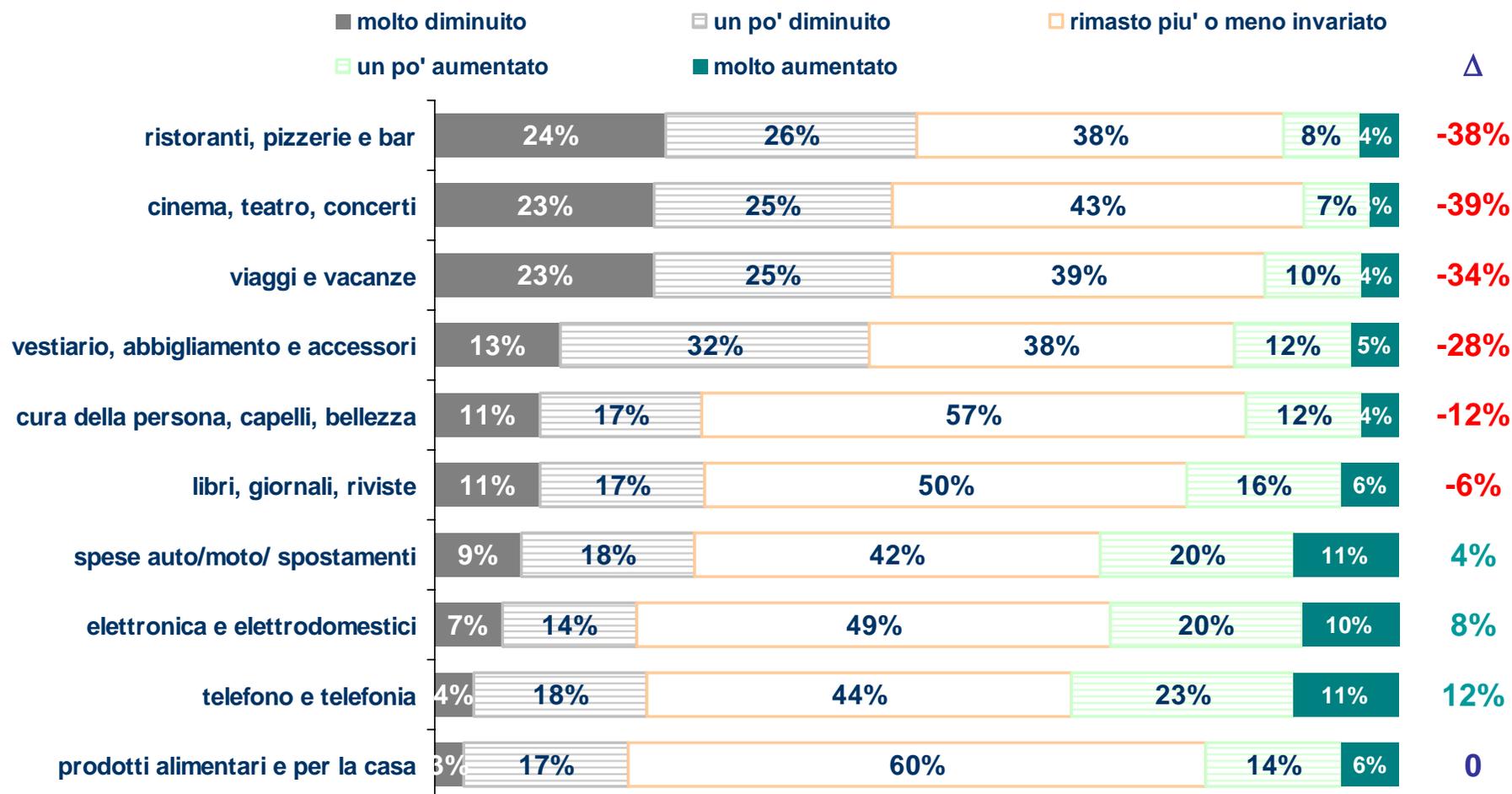
Nota

Per il 48% degli Italiani la crisi è grave e per il 37% è addirittura più grave di come appare: in media **gli Italiani si attendono almeno 3 anni di crisi** (per il 54% 3 anni o più), mentre sono pochi quelli che prevedono una veloce uscita (13% entro 1 anno, 26% entro 2 anni).

Gli Italiani attribuiscono la responsabilità della crisi soprattutto ai governi (48%) più che alle banche (33%), alle società finanziarie (21%), agli organismi di controllo (21%). Ma proprio questa supposta responsabilità dei governi spinge gli Italiani ad essere fiduciosi, se non sui tempi dell'uscita dalla crisi almeno sul suo esito: **il 59% degli Italiani ritiene che i governi responsabili si “responsabilizzeranno”, che verrà imparata la lezione**, ci saranno norme più severe e controlli più efficaci, che consentiranno la nascita di una nuova fiducia. Solamente il 33% degli Italiani rimane scettico sul futuro della crisi. **In sintesi, sull'esito finale gli ottimisti sono più dei pessimisti, anche se la crisi sarà grave e lunga.**

Cambiamento dei consumi rispetto a 2-3 anni fa

I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o Diminuito il consumo di...?



Cambiamento dei consumi rispetto a 2-3 anni fa

I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o Diminuito il consumo di...?

Saldo tra incremento e riduzione	TOTALE	Il tenore di vita e' migliorato	relativamente facile mantenere il tenore di vita	relativamente difficile mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' peggiorato
ristoranti, pizzerie e bar	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto Diminuito	Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
viaggi e vacanze	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Diminuito	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito
libri, giornali, riviste	Diminuito	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito
elettronica e elettrodomestici	Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Diminuito
telefono e telefonia	Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito

Cambiamento dei consumi rispetto a 2-3 anni fa - 2007

I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o Diminuito il consumo di...?

Saldo tra incremento e riduzione	Totale	Il tenore di vita e' migliorato	relativamente facile mantenere il tenore di vita	relativamente difficile mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' peggiorato
Ristoranti, pizzerie e bar	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
Cinema, teatro, concerti	Molto Diminuito	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
Viaggi e vacanze	Diminuito	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
Vestiario, abbigliamento ed accessori	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito
Cura della persona, capelli, bellezza	Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Aumentato	Diminuito
Libri, giornali, riviste	Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Aumentato	Diminuito
Spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato
Elettronica e elettrodomestici	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Costante
Prodotti alimentari e per la casa	Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Aumentato	Costante
Telefono e telefonia	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato

FUORI CASA

Aumento

Costante

Riduzione

Riduzione

PER LA CASA

Aumento

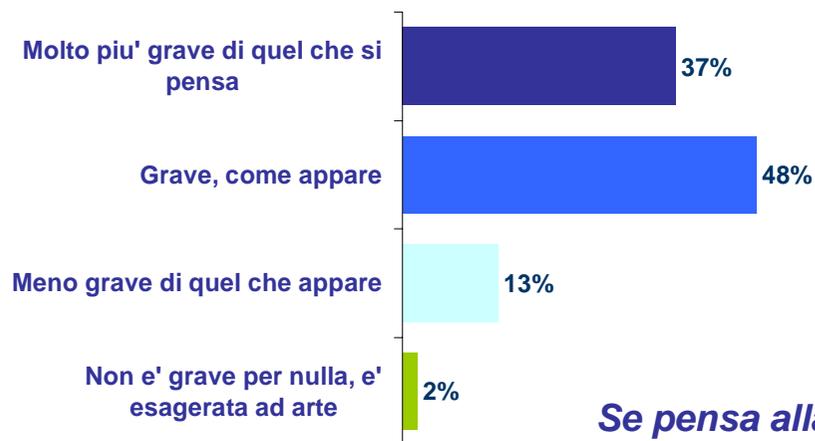
Aumento

Aumento

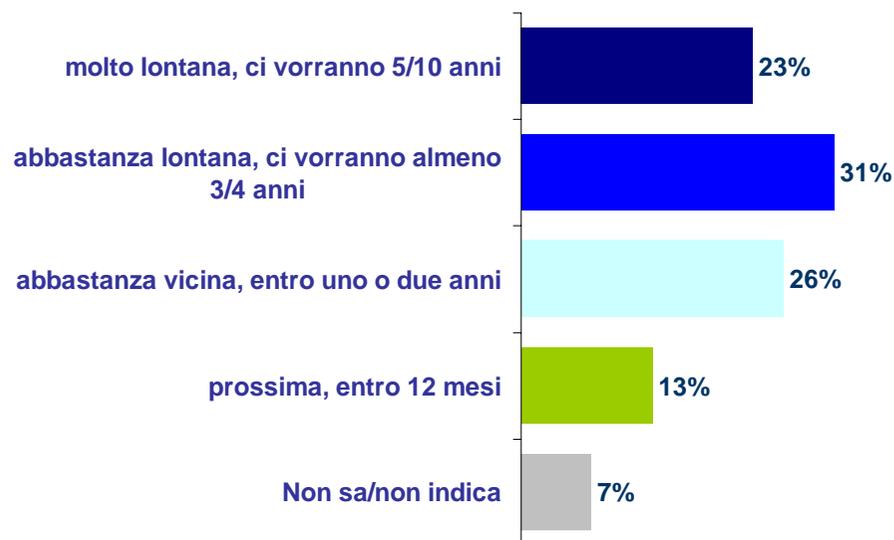
Costante

La crisi internazionale

In questi giorni si è parlato molto della crisi finanziaria. Secondo lei tale crisi è ...



Se pensa alla soluzione della crisi, lei la vede...



*Aspettativa:
Oltre 3 anni
di crisi*

La crisi internazionale

	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto più grave di quel che si pensa	37	37	34	44	34
Grave, come appare	48	47	53	42	50
Meno grave di quel che appare	13	12	12	12	15
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	2	4	1	2	1

molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	23	18	21	26	26
abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	31	37	35	27	28
abbastanza vicina, entro uno o due anni	26	25	29	31	22
prossima, entro 12 mesi	13	12	9	10	16
Non sa/non indica	7	8	6	6	8

La crisi internazionale

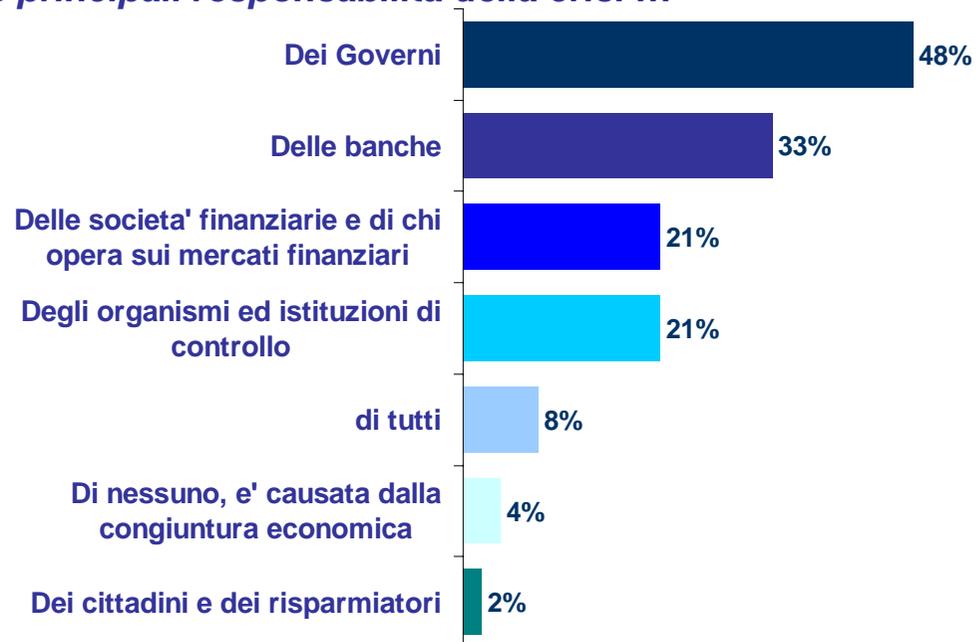
	Totale	CLASSI D'ETA' - valori percentuali %			
		18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Molto più grave di quel che si pensa	37	40	32	41	34
Grave, come appare	48	47	51	45	52
Meno grave di quel che appare	13	11	16	12	12
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	2	2	1	2	2
molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	23	24	27	22	18
abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	31	35	29	27	37
abbastanza vicina, entro uno o due anni	26	25	19	30	27
prossima, entro 12 mesi	13	11	18	13	9
Non sa/non indica	7	5	7	8	9

La crisi internazionale

	PROFESSIONE- valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non lavoratore	Studente	Pensionato
Molto più grave di quel che si pensa	37	41	36	31	44	37
Grave, come appare	48	43	49	54	46	47
Meno grave di quel che appare	13	15	13	13	10	14
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	2	1	3	2		2
molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	23	21	26	26	15	18
abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	31	30	34	21	42	33
abbastanza vicina, entro uno o due anni	26	16	24	32	25	29
prossima, entro 12 mesi	13	26	12	10	13	8
Non sa/non indica	7	7	4	11	5	12

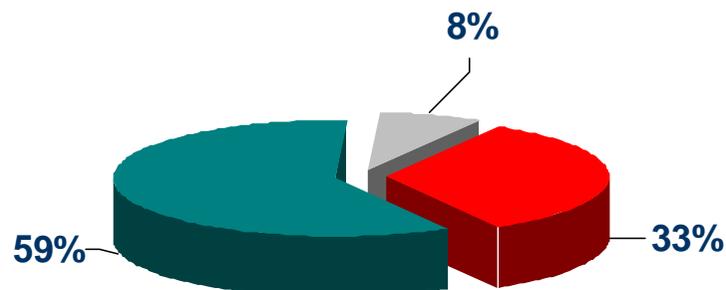
La crisi internazionale

Secondo lei di chi sono le principali responsabilità della crisi ...



Dopo questa crisi secondo lei...

verrà imparata la lezione, ci saranno leggi e controlli molto più severi, e questo genererà nuova fiducia



si capirà che i mercati finanziari sono ingovernabili e incontrollabili, e quindi non tornerà più la fiducia

La crisi internazionale

	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Dei Governi	48	48	44	47	50
Delle banche	33	40	32	38	25
Delle società finanziarie e di chi opera sui mercati finanziari	21	25	27	19	16
Degli organismi ed istituzioni di controllo	21	23	19	19	21
Di tutti	8	5	9	8	9
Di nessuno, e' causata dalla congiuntura economica	4	3	6	6	3
Dei cittadini e dei risparmiatori	2	1	2	-	3
verrà imparata la lezione, ci saranno leggi e controlli molto più severi, e questo genererà nuova fiducia	59	57	64	55	60
si capirà che i mercati finanziari sono ingovernabili e incontrollabili, e quindi non tornerà più la fiducia	33	34	31	35	33
Non sa	8	9	5	10	7

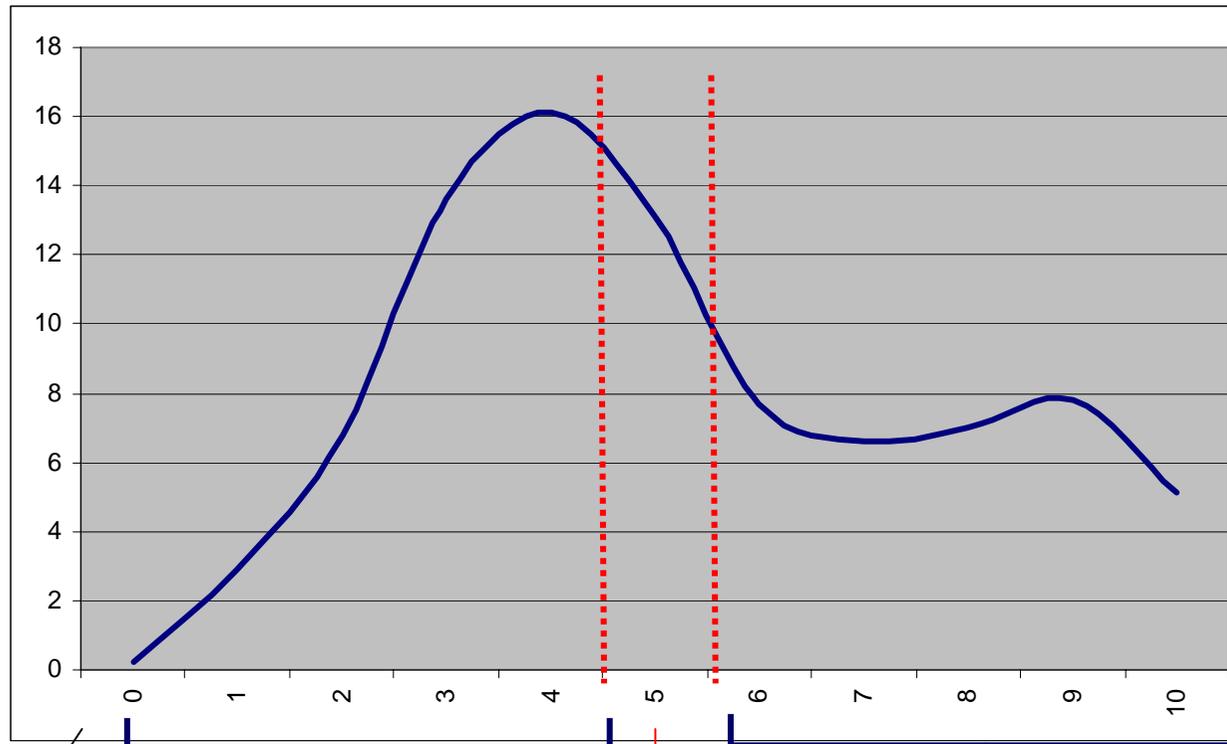
La crisi internazionale

	Totale	CLASSI D'ETA' - valori percentuali %			
		18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Dei Governi	48	50	52	44	45
Delle banche	33	30	32	36	32
Delle società finanziarie e di chi opera sui mercati finanziari	21	21	21	21	21
Degli organismi ed istituzioni di controllo	21	18	21	23	19
Di tutti	8	7	9	7	10
Di nessuno, e' causata dalla congiuntura economica	4	6	4	3	4
Dei cittadini e dei risparmiatori	2	4	1	1	1
verrà imparata la lezione, ci saranno leggi e controlli molto più severi, e questo genererà nuova fiducia	59	50	60	61	66
si capirà che i mercati finanziari sono ingovernabili e incontrollabili, e quindi non tornerà più la fiducia	33	47	32	31	24
Non sa	8	3	8	8	10

La crisi internazionale

	PROFESSIONE- valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non lavoratore	Studente	Pensionato
Dei Governi	48	41	49	56	45	44
Delle banche	33	34	33	27	41	34
Delle società finanziarie e di chi opera sui mercati finanziari	21	23	23	15	18	22
Degli organismi e istituz. di controllo	21	14	25	18	9	22
Di tutti	8	11	7	9	5	8
Di nessuno, e' causata dalla congiuntura economica	4	4	4	4	10	3
Dei cittadini e dei risparmiatori	2	1	3	-	6	1
verrà imparata la lezione, ci saranno leggi e controlli molto più severi, e questo genererà nuova fiducia	59	49	58	64	56	66
si capirà che i mercati finanziari sono ingovernabili e incontrollabili, e quindi non tornerà più la fiducia	33	43	36	30	38	24
Non sa	8	8	6	6	6	10

La crisi internazionale: Ottimismo – pessimismo degli Italiani



Ottimisti 40%

**13%
dubbiosi**

34% pessimisti

**È una crisi che si
risolverà in fretta, ed
il mondo sarà
migliore**

65 anni +	46%
Nord Est	43%
Diploma	43%
Hanno Azioni/Bot	45%
Hanno Certificati	44%

18-30 anni	50%
100.000-250.000 ab.	45%
Lav. Direttivo	43%
Studente	41%
Non hanno figli	40%
Centro	38%

**È una crisi che
durerà molto a
lungo, e la fiducia
non tornerà**

13% non sa

Sintesi



Sintesi

La percezione del futuro dell'economia rimane improntata a un forte pessimismo, ma non particolarmente peggiore di quello del 2007, già estremamente diffuso. E' come se gli Italiani avessero già introiettato la percezione della crisi e le preoccupazioni degli ultimi giorni non stiano aggiungendo nuovi elementi di negatività. La percentuale dei soddisfatti della propria situazione economica rimane attestata al 51%; ma ciò non vuole dire che la crisi internazionale non abbia determinato effetti negativi.

Come lo scorso anno, il tenore di vita è ritenuto peggiorato negli ultimi due/tre anni dal 65% del campione: **nell'ultimo anno due terzi degli Italiani hanno sperimentato disagi o difficoltà,** sostanzialmente in linea con i dati registrati nel 2007, ma **è aumentato del 2% il numero di coloro che sono passati da una situazione di difficoltà a uno stato di difficoltà grave** (sono il 21%; i pensionati in difficoltà grave sono circa uno su quattro). E' da sottolineare che gli **Italiani in maggiore difficoltà** dichiarano una **riduzione sensibile di tutti i propri consumi,** ed anche coloro che sperimentano **difficoltà più lievi,** o non le sperimentano affatto, si ritengono **più accorti negli acquisti** rispetto al passato.

Sintesi

Pensando al futuro, **rispetto alla propria situazione personale gli ottimisti prevalgono sui pessimisti** (28% di ottimisti contro 21%), **mentre c'è pessimismo circa la situazione economica dell'Italia** (49% contro 24% di ottimisti, **ma nel 2007 la situazione era peggiore** e il saldo negativo ammontava a 35 punti percentuali), **dell'Europa** (33% di pessimisti e 28% di ottimisti: 5 punti percentuali di saldo negativo contro i 7 punti percentuali di saldo positivo del 2007 e i 19 punti di saldo positivo del 2006), **del mondo** (37% di pessimisti e 27% di ottimisti: 10 punti percentuali di saldo negativo contro i 5 punti del 2007). Come dato generale: **gli ottimisti sono ancora il 34%, mentre il numero dei pessimisti è aumentato dal 46% al 48%**.

Peraltro, la percezione dei problemi che sul fronte di questa crisi finanziaria stanno avendo gli altri paesi, da un lato **ha portato a un miglioramento dell'opinione riguardo alle regole e ai controlli presenti in Italia**, anche se la maggioranza degli Italiani rimane critica (il 56% contro il 69% del 2007), dall'altro ha ridato spazio alla **fiducia nell'Europa: crescono i fiduciosi**, che tornano ad essere i 2/3 della popolazione (67%, erano il 60% nel 2007 e il 67% nel 2006), anche se i delusi (29%) superano ancora gli entusiasti (11%).

Inoltre la globalizzazione della crisi porta molti Italiani (il 59%) ad avere fiducia in un suo efficace superamento, perché c'è l'attesa che i governi si impegnino nella **ricerca di regole e di comportamenti virtuosi** che determineranno un sistema economico mondiale migliore nel quale l'Italia sarà direttamente coinvolta. Ciò non avverrà, però, in tempi brevi: in media **gli Italiani si attendono almeno 3 anni di crisi** (per il 54% 3 anni o più), mentre sono pochi quelli che prevedono una veloce uscita (13% entro 1 anno, 26% entro 2 anni).

Sintesi

C'è la percezione che per rilanciare lo sviluppo del Paese bisognerà puntare molto sulla **formazione e la ricerca scientifica**: per il 76% degli Italiani sono fondamentali; seguite a brevissima distanza (73%) dal **senso civico** e dal rispetto delle regole, cui si deve accompagnare un **sistema giuridico efficace, con leggi chiare** (70%). A questi fattori ritenuti prioritari se ne aggiungono altri, quali: lavoratori affidabili (per il 64% del campione), un sistema bancario efficiente (56%), imprenditori capaci e coraggiosi (55%), una classe politica con una visione strategica (49%). Non è in contraddizione con questa graduatoria il fatto che, nel confronto con gli altri cittadini europei, gli Italiani si sentano indietro **nel senso civico e nel rispetto delle regole (68%), nella crescita economica (66%), nella classe dirigente politica e imprenditoriale (52%)**.

In questo contesto il cittadino italiano sembra **confermare la sua tradizionale prudenza**: rimane molto **alta la propensione al risparmio** (87% di propensi) e si mantiene **elevata la preferenza per la liquidità** (60%), con la speranza di poter investire magari nel mattone (56%) o quantomeno negli strumenti considerati più sicuri (24%). **Riguardo poi agli impieghi del proprio risparmio**, se metà degli Italiani (49%, erano il 50% nel 2007) dichiara che terrebbe conto solo degli aspetti economici (rischio, rendimento), un'altra **metà (49%, erano il 44%) afferma di essere interessata a sapere in quale ambito verrà investito**. Costoro desiderano soprattutto che con i propri soldi non si finanzino attività illecite (26%), che si contribuisca allo sviluppo dell'Italia (25%) e della zona dove essi risiedono (21%).

